RESISTENZA EL ANTIFICIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DELLA COMPANIO DEL

Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXVI N. 5 - ottobre 2015 - € 0,50 Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

Dopo la festa nazionale di Carpi e la pausa estiva

RIFORME E CELEBRAZIONI: L'ANPI AL LAVORO

Dopo la pausa estiva, arricchita dalla Festa nazionale dell'Anpi tenutasi a Carpi, si è riunito il Comitato Direttivo provinciale dell'Associazione, mentre sono in corso iniziative in città ed in diversi Comuni della provincia.

Riprendiamo in un momento politico molto importante caratterizzato da posizioni diverse in campo, molto determinate per usare un eufemismo. Ma soprattutto perché i problemi che si affrontano sono di grande interesse per lo sviluppo economico e soprattutto per il futuro della democrazia.

Riforma elettorale, riforma del Senato, riforma del lavoro, riforma della scuola, della giustizia, dell'economia e via elencando. E' certo che noi seguiamo con molto interesse questo dibattito e vi partecipiamo. Ma vogliamo parteciparci con una nostra originale posizione di Associazione di resistenti e antifascisti.

Mentre esce questo numero del

Per finanziare l'ANPI

SENZA NESSUN COSTO AGGIUNTIVO PER TE

quando fai la dichiarazione dei redditi, nella destinazione del **5x1000**

> SCEGLI ANPI

con questo C.F.:

00776550584

giornale probabilmente alcune questioni oggi in discussione sono risolte ma ciò non toglie l'esigenza di essere presenti nel dibattito mettendo al centro ciò che per noi è importante.

Sulla legge elettorale si poteva fare meglio, forse sì. Ma se penso che abbiamo dovuto votare più di una volta con la legge "Calderoli" più nota come "porcellum", dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale, dico bene abbiamo fatto un passo avanti e non è detto che non ci siano le condizioni per un ulteriore miglioramento.

Sulla riforma del Senato: non riesco ad appassionarmi più di tanto, elezione diretta o scelta di Amministratori Regionali e Sindaci (questi già eletti direttamente nelle loro Regioni o Comuni). Quello che deve interessare noi dell'ANPI è che sia finalmente il Senato delle Autonomie, e che riesca a mettere ordine sulle materie di competenza dei diversi corpi dello Stato e non sia un "pasticcio", come avvenuto con le Province: si sono soppressi i

Consigli e sono rimaste le competenze. Ci aspettavamo molta più attenzione alle funzioni sulle quali si è dovuti tornare alla fine del dibattito.

Non entro nel merito della riforma della scuola, sempre in ogni numero del giornale c'è un pezzo su questo tema. Ma su due questioni voglio chiaramente dire qual è importante per noi dell'ANPI. La prima è che nelle scuole Medie e Superiori fino all'Università devono essere aumentate le ore per l'insegnamento della storia contemporanea. Non solo come materia secondaria ma come elemento di grande interesse formativo per le generazioni giovani cittadini di uno Stato Democratico. E su questo siamo intenzionati a non recedere. La seconda riguarda il nostro impegno per celebrare il 70° anniversario della liberazione dal fascismo e le conquiste della democrazia, che significa diritto reale di tutti i cittadini di partecipare, CONTINUA IN SECONDA



Una immagine delle celebrazioni del 71° anniversario dell'eccidio di Ospitaletto di Marano in cui, nei giorni 12,13, 17 e 25 agosto 1944, persero la vita 32 persone fra antifascisti, partigiani e civili.

Resistenza & Antifascismo Oggi

Ottobre 2015

CONTINUA DALLA PRIMA

nei diversi modi, allo sviluppo civile, culturale e sociale del Paese.

Il 70° anniversario della libera-

zione, ha avuto un'attenzione nuova ed estesa delle Istituzioni ad ogni livello: Parlamento - Ministeri - Comuni. Questi hanno dedicato e dedicano attenzione a questo tema. Ci sono voluti 70 anni perché il ministro della difesa decida con le Associazioni Partigiane di assegnare, in forma ufficiale un attestato e una medaglia riconoscendo il valore dell'impegno di cittadini partigiani, ancora viventi. A Modena il Sig. Prefetto e Il Vice Prefetto ed i loro collaboratori stanno organizzando questo importante avvenimento che avverrà interessando le Associazioni dei Comuni e nel Comune di Modena. Ancora su due importanti momenti della nostra vita democratica, l'ANPI vuole esserci. Parlo del grande umano problema dell'accoglienza, a chi sceglie il nostro Paese per sfuggire alla fame, alle persecuzioni religiose. Ricordiamoci che i nostri nonni e bisnonni, per sfuggire alla carestia, alla miseria o alle persecuzioni ideologiche hanno dovuto emigrare nelle Americhe, in Belgio, Svizzera, Germania, Australia, ecc. Occorre alleggerire al massimo le incombenze burocratiche per aiutarli a raggiungere i Paesi da loro scelti, e chi rimane da noi, deve trovare porte aperte delle Istituzioni, delle scuole, della vita sociale e culturale.

Il secondo tema riguarda l'esigenza di **combattere l'indifferenza**, stimolando ogni persona a partecipare alla vita sociale, culturale. Continuando a combattere ogni forma di egoismo, di malaffare. Denunciamo chi si sottrae alle regole di vita onesta e civile.

Viene così alla luce un'ANPI capace di mobilitare per correggere errori e sottovalutazioni, per combattere il disimpegno civile. Ci si associa all'ANPI per contare e contribuire e rendere più vivibile questo nostro Paese.

In provincia di Modena siamo circa 5.500 iscritti possiamo crescere se ogni militante cerca nuove adesioni. C'è bisogno di un'ANPI forte presente nella società e nel dibattito politico culturale.

Aude Pacchioni

L'onorevole Manuela Ghizzoni interviene sul tema della scuola:

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ: LA BU



I cammino dell'integrazione europea ci ha permesso di costruire il più lungo periodo di pace nella storia di questo nostro continente. Questo cammino ha garantito 70 anni di pace dalla fine della guerra civile europea, due guerre mondiali che sono costate la vita a milioni di europei, passando attraverso la follia totalitaria del nazismo e del fascismo. Basterebbe solo questo traguardo storico per spiegare il senso e il valore dell'integrazione europea, e per spiegare perché questo processo di integrazione non si può fermare, ma devono compiersi nuovi passi in avanti.

È apprezzabile l'attenzione che L'ANPI dedica alla scuola, poiché ne gratifica la funzione pubblica nella costruzione del pensiero, della qualità della democrazia e della società della conoscenza. È altrettanto rilevante che lo faccia nei confronti della recente legge n. 170 (conosciuta come "Buona Scuola"), al di là degli slogan pronunciati da detrattori e sostenitori, spesso con il medesimo frastuono. Oltre gli slogan, ci sono le luci e le ombre (personalmente ritengo che le prime siano tali da dissipare in gran parte le seconde) di un provvedimento corposo, denso di contenuti. Lo spazio a disposizione è necessariamente poco, pertanto mi soffermerò sulle questioni che più hanno animato il dibattito pubblico: sarò costretta a tacere tanti altri aspetti, con rimpianto soprattutto per quelli che riguardano

gli studenti.

Il profilo culturale della legge 107 è ridare fiducia alla scuola e agli insegnanti. Ce n'era un gran bisogno dopo anni di tagli, di frustrazioni, di interventi a spot. Gli strumenti? Maggiore autonomia, meno precariato, investimento sull'offerta formativa, valorizzazione delle competenze, più rapporto con il territorio e con il mondo del lavoro, più sicurezza nell'edilizia e più risorse. Due miliardi annui a regime - questa la dote finanziaria della Buona scuola - non bastano a recuperare tutti i tagli della Gelmini, ma sono oggettivamente una cifra molto significativa di investimento in istruzione.

L'autonomia delle scuole è stata sancita nell'ormai lontano 1999, dopo un lungo e profondo dibattito culturale che, in estrema sintesi, si faceva carico di una evidenza: per assolvere pienamente alla funzione educativa e formativa rivolta ai propri ragazzi, le scuole dovevano affidarsi non solo alle prescrittive circolari ministeriali ma soprattutto alle risorse intellettuali e progettuali della propria comunità educante. Perché ogni scuola non è uguale all'altra, perché le classi sono sempre più plurali, perché ogni territorio ha bisogno di risposte "su misura", perché le competenze devono essere sempre più trasversali ai saperi disciplinari. Dal 1999 la strada per l'autonomia è sempre stata in salita, ma resta la strada giusta per innalzare le competenze e per affrontare le attuali sfide educative. Ecco perché la legge 107 punta sul Piano dell'Offerta Formativa, cioè il documento programmatico e culturale dell'istituto, che diventa triennale proprio per attribuirgli un maggior respiro progettuale (elaborazione e approvazione restano collegiali). Ma con quali risorse si dà concreta operatività al POF, soprattutto alla progettazione extracurriculare, educativa ed organizzativa, che non trovavano risposta negli organici assegnati dal ministero

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Rolando Balugani. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Russo Maria Chiara, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

tra autonomia, assunzioni e nuovi finanziamenti per ridare fiducia alla scuola e agli insegnanti

IONA SCUOLA

per le necessità curriculari? Ecco, ora queste esigenze trovano risposta nel potenziamento dell'organico di oltre 55.000 posti (48.800 posti comuni e 6.400 sul sostegno: in media 6/7 per ciascuna istituzione scolastica). Finalmente si istituisce l'organico funzionale all'offerta formativa, che le forze progressiste chiedevano invano da vent'anni, ed è la prima, vera, risposta di segno opposto ai tagli della Gelmini. Il saldo delle cattedre è ancora negativo, ma di certo abbiamo fatto un gran salto in avanti, che si accompagna all'immissione in ruolo di altri 50.000 docenti, avvenuta per coprire tutti i posti vacanti e disponibili. Il passo successivo è rappresentato dal concorso per almeno 60.000 cattedre, che verrà bandito entro il 1 dicembre prossimo. Questi numeri incidono sulla qualità della scuola e sulle speranze degli aspiranti docenti: le pronuncio quindi con pudore, consapevole che esse, da sole, non innalzano i livelli di apprendimento e non risolvono l'annoso e grave problema del precariato, ma è stato finalmente definito un programma che nei prossimi anni proseguirà in direzione della sempre maggiore stabilità, continuità e qualità didattiche.

Insieme alle risorse umane, la legge 107 porta anche il raddoppio del Fondo di Funzionamento delle scuole (necessario all'acquisto di materiale, dalla cancelleria, al toner per la stampante, al sapone, alla carta igienica...), passato dai 110 milioni (2014) ai 233 milioni di oggi, di cui i 4/12 disponibili già ad inizio di stanti arriveranno a gennaio 2016. In questo modo sarà più facile, per le scuole, fare un'adequata programmazione delle proprie spese.

Più autonomia significa anche disporre di nuovi strumenti per esercitare quelle responsabilità che il dirigente scolastico ha già in carico da 14 anni, cioè da quando il preside è stato sostituito da un dirigente "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati dei servizi" e al quale spettano "autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane..." (D. Legsl 165 del 2001). Tra i nuovi strumenti, per la copertura dei posti della scuola - al fine di attivare la migliore corrispondenza tra offerta formativa e docenti - il dirigente ha quello di proporre gli incarichi agli insegnanti di ruolo (anche tenendo conto delle candidature presentate dai docenti stessi), cioè a coloro i quali sono stati selezionati mediante pubblico concorso e sono già dipendenti dello Stato a tempo indeterminato. Nessun docente, pertanto, potrà essere licenziato dal dirigente! Nessun dirigente potrà "chiamare" il docente "direttamente", cioè con discrezionalità, poiché egli dovrà tenere conto di criteri pubblici, dovrà motivare la scelta e dovrà tenere conto delle norme antidiscriminatorie e "anti-parentopoli". L'adozione di nuovi strumenti ha imposto che, rispetto alle disposizioni del 2001, si rafforzi la valutazione del lavoro del dirigente e che da essa dipenda la retribuzione di risultato.

I docenti sono la risorsa più importante di una buona scuola, che peraltro in Italia già c'è e va rafforzata.



La legge 107, pertanto, stanzia 40 milioni per la loro formazione in servizio e 381 milioni per l'attribuzione a ciascuno di un bonus (500 euro) per le spese di aggiornamento. Non si tratta nè di un palliativo al mancato rinnovo contrattuale - che va rinnovato! - né di una "mancetta", bensì di un affidamento alla responsabilità del singolo docente per la realizzazione di un personale progetto di opportunità formative, che includa attività e strumenti attinenti alla propria disciplina. C'è poi lo stanziamento di 200 milioni finalizzato alla valorizzazione del merito dei docenti che ha suscitato tante polemiche e che, a mio avviso rappresenta una "luce fioca" del provvedimento. Si tratta, innegabilmente, di una somma importante che gratifica i docenti come corpo sociale, poiché si premia ciò che si apprezza; tuttavia, anziché in premialità (competitiva) ai singoli, assegnata sulla base di criteri diversi da scuola a scuola ancorché sperimentali per un triennio, sarebbe stato preferibile avviare un piano di valutazione della didattica, basato su parametri nazionali, temperati da indicatori locali, in grado di indirizzare il sistema verso obiettivi condivisi e di restituirne le debolezze (così da intervenire su di esse in modo puntuale), a vantaggio della professionalità dei docenti e degli apprendimenti degli studenti. Mi auguro che su questa disciplina, delicata e strategica, possa aprirsi un approfondimento scevro da pregiudizi reciproci.

Quanto di "buono" ci sia nella legge 107 saranno i prossimi anni a dircelo. E sarà tanto di più se la sua applicazione progressiva verrà accompagnata da un costante monitoraggio e da un attento esercizio di riflessione da parte del ministero, delle componenti della scuola e della società intera. Un accompagnamento vigile e critico, in grado di consentire l'applicazione delle nuove disposizioni sui binari dell'autonomia, della responsabilità, della condivisione delle scelte e della scuola "aperta". Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte. Farlo insieme ci renderà una vera comunità educante. Senza la quale non c'è buona scuola.

Ad opera dell'Anpi di Modena. Disponibile per chi ne faccia richiesta

LA RESISTENZA ITALIANA ED EUROPEA IN MOSTRA

Anpi provinciale di Modena ha curato la pregevole ristampa del fascicolo intitolato "Storia e cronaca della Resistenza Italiana ed Europea", del quale viene riprodotta la copertina, nell'ambito delle iniziative del settantesimo della Resistenza. L'intento di base è quello di fornire alla scuola modenese uno strumento didattico che coniughi un testo ridotto all'essenziale con un apparato iconografico ricchissimo, in un contesto grafico didatticamente efficace. Il fascicolo, in corso di distribuzione a cura dell'Ufficio Scolastico provinciale agli oltre mille docenti di storia della scuola modenese, riproduce fedelmente i 39 pannelli di una mostra dedicata agli eventi principali della storia italiana ed europea, che vanno dal primo dopoguerra alla conquista della Costituzione italiana. Sia il fascicolo che la mostra possono essere richiesti all'Anpi provinciale e, proprio per la loro efficace essenzialità, sono facilmente utilizzabili dalle scuole come dalle Amministrazioni comunali e dai circoli Anpi per iniziative di approfondimento storico: approfondimento storico che non va mai visto come un esercizio per specialisti, ma come una necessaria ginnastica civica, da praticare sulla falsariga di quanto ebbe a scrivere Tino Casali nella presentazione del fascicolo. Qui egli ci ricordò la necessità di una continua rivisitazione e "riflessione razionale sui valori profondi, universali e sempre attuali di libertà, giustizia e democrazia della Resistenza e come debito che la comunità nazionale deve ancora pagare a uomini e donne che impegnarono nella Resistenza la loro gioventù, e molti di essi fecero olocausto della

William Garagnani







Grande successo per l'edizione 2015 sul tema "Ereditare" con 200mila presenze

LA FILOSOFIA CHE RIEMPIE LE PIAZZE

A Ita la partecipazione al Festival Filosofia 2015 di Modena, Carpi, Sassuolo: circa 200mila presenze, numeri in linea con quelli dello scorso anno, per

duecento appuntamenti gratuiti in tre giorni volti a riflettere sul significato di "ereditare". Oltre 50 lezioni magistrali affidate a grandi protagonisti del pensiero contemporaneo, mostre, concerti, spettacoli, letture, iniziative per bambini e cene filosofiche in 40 luoghi delle tre città per un'intensa tre giorni con i maestri del pensiero per (re)imparare a trasmettere i saperi.

Il tema "ereditare" ha fatto riflettere Modena, Carpi e Sassuolo e le loro piazze piene di giovani, studenti, stranieri e cittadini

di ogni età; "Agonismo" sarà invece il tema della prossima edizione, un argomento complesso come ha sottolineato Michelina Borsari, direttore scientifico del festival: "L'agone nell'antica Grecia era la gara regolata tra avversari: nel corso del festival andremo a indagare le declinazioni dell'agonismo contemporaneo, le forme dell'atletica interiore e sociale, dalla ricerca del costante miglioramento del proprio corpo fino alla dimensione sportiva e di squadra. Ma

punteremo anche l'attenzione su come sia proprio la democrazia un agone che trasforma l'antagonista in avversario, integrandolo nel gioco politico".

Seguitissime a Modena le lezioni di



Massimo Cacciari, Zygmunt Bauman ed Ezio Mauro; a Sassuolo quella Umberto Galimberti con 4.000 presenze, mentre a Carpi la lezione di Enzo Bianchi ha richiamato 2.700 persone.

Anche il mondo del volontariato era presente nel programma del Festival: l'associazione Porta Aperta ha presentato "La parte che resta", documentario di Cristiano Regina che racconta la vita all'interno del centro di accoglienza di Modena. Nei corridoi, nelle sale

e nei cortili della struttura affiorano le voci e i racconti di chi ha perso tutto e ora è in cerca di riscatto. Una piccola comunità resiliente in cui il tentativo di ogni giorno è ridefinirsi attraverso una

nuova identità, riprendere forma, non lasciarsi andare. La struttura diviene così luogo assoluto, sospeso nel tempo e nello spazio, e le vicende umane metafore della possibilità di ciascuno di andare e venire oltre la soglia del successo mondano.

Risultati da record per una grande iniziativa di pedagogia pubblica e di comunicazione moderna dei saperi, che porta la filosofia nelle piazze delle tre città emiliane, con importanti ricadute culturali e sociali, ma anche economiche. Dalle 34mila pre-

senze del 2001 alle 200mila del 2015: un pubblico sempre più numeroso per assistere a un programma sempre più ricco. I numeri lo confermano: la prima edizione del Festival Filosofia proponeva 98 iniziative, quest'anno gli eventi sono stati complessivamente 200 per una manifestazione che ha importanti ricadute non solo culturali e sociali, ma anche economiche, con un impatto diretto di oltre 3 milioni di euro.

Laura Solieri

L'Istituto storico tra gli enti che collaborano al master organizzato da Unimore

A MODENA IL PRIMO MASTER ITALIANO IN PUBLIC HISTORY

Anche se in ritardo rispetto ad altri paesi anglosassoni, dove molte università propongono specifici corsi di studio in *Public History* - e a Indianapolis esiste anche un'associazione nazionale, il *National Council on Public History*, che riunisce le diverse professionalità impegnate in questo campo - prende il via in ottobre a Modena il primo master italiano di *Public History* per l'anno accademico 2015-16, attivato presso il Dipartimento di Studi linguistici e culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La Public History è un settore afferente alla storia e alla sua divulgazione che consiste appunto nel generare e diffondere il sapere storico presso il pubblico più ampio e variegato possibile, servendosi di qualsiasi medium a disposizione. La mission della Public History è proprio quella di una divulgazione sans frontières della storia, fatta attraverso i libri, i giornali, le riviste, i siti internet e i blog, gli ebook, la radio e la tv, ma anche le mostre, i musei, i convegni, le manifestazioni pubbliche e qualsiasi altro mezzo possibile. Divulgazione strettamente ancorata alle aggiornate risultanze storiografiche e alle ricerche storiche attivate in università e centri di studio.

I docenti di storia contemporanea di

Unimore. Lorenzo Bertucelli e Paolo Bertella Farnetti, che hanno voluto e organizzato questo master di II livello in un'accademia come quella di Modena, senza imponenti strutture e risorse, portano all'attenzione il ruolo preminente di distretto culturale giocato da Modena nell'Emilia centrale, con la sedimentazione di un portato civico e storico-culturale anche rappresentato dagli enti che collaborano al master: Istituto storico di Modena, Fondazione ex Campo Fossoli, Istituto Cervi. Basti infatti pensare a come questo territorio sia stato attraversato dalle grandi vicende storiche del '900, vissute nella tragicità del secondo conflitto mondiale e nel protagonismo del riscatto resistenziale: un'eredità che ha prodotto una sensibilità particolare verso la narrazione pubblica della storia intesa come trama comunitaria costruita dalla partecipazione civile e politica dei cittadini e dal tessuto associazionistico locale.

L'obiettivo che il master si propone è quello di far uscire la storia dall'università, farla fruire e amare da un pubblico vasto ed eterogeneo attraverso tutti gli strumenti possibili, perché venga acquisita come un valore condiviso; in questo modo si cerca dunque di dare una risposta scientifica all'innegabile domanda di storia che arriva dalla so-

cietà e che è spesso disattesa dagli storici.

La pratica della Public History è radicata soprattutto in aree come la conservazione dei beni storici, le scienze archivistiche, la storia orale e la cura dei musei, cosicché i principali ambienti nei quali il public historian lavora sono i musei, le dimore storiche, i siti di interesse storico, i parchi e i luoghi memoriali, gli archivi, nonché le società di produzione televisiva e cinematografica e gli enti pubblici. Il public historian, dunque, costruisce siti per aumentare la consapevolezza della storia e la permanenza delle memorie collettive al di fuori degli ambienti accademici, offre declinazione divulgative di tematiche storiografiche, utilizza fonti e documenti per costruire iniziative e attività con fasce diversificate di pubblico.

La ricca rete di associazioni, musei, enti e centri culturali che compongono la rete cui il master si rivolge, offre possibilità concrete e valide di attivare stage per gli studenti che quindi potranno usufruire di una articolata e sperimentata gamma di possibilità nazionali e internazionali a tutto vantaggio di una loro futura collocazione professionale. Un impegno per Unimore certamente di alto valore scientifico e sociale.

Giulia Ricci

IMMIGRAZIONE: LA MARCIA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI SCALZI

Si è tenuta anche a Modena la "La Marcia delle Donne e degli Uomini Scalzi", l'iniziativa lanciata da vari attori, giornalisti, scrittori, amministratori pubblici e uomini di Chiesa per chiedere che ci sia certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre,

catastrofi e dittature, che ci sia accoglienza degna e rispettosa per tutti, che vengano chiusi e smantellati tutti i luoghi di concentrazione e detenzione dei migranti e che venga creato un vero sistema unico di asilo in Europa superando il regolamento di Dublino. Perchè "dare accoglienza a chi fugge dalla povertà - c'è scritto nell'appello - significa non accettare le sempre crescenti disuguaglianze economiche e promuovere una maggiore redistribuzione delle ricchezze". Il corteo è partito da Piazza Roma per snodarsi in via III Febbraio, Corso Cavour, corso Vittorio Emanuele, via Adeodato Bonasi, Viale Monte Kosica fino al piazzale Dante Alighieri antistante la stazione FF.SS., "luogo simbolico del transito e degli spostamenti, oltre che di speranza, per le persone migranti in molte città d'Europa".





Da Solimano II° a Eugenio di Savoia. Secoli di lotte contro gli ottomani che hanno lasciato

ALL'ORIGINE DI QUELL'OSSESSIONE UNGHERESE: DIFEN

e durissime prese di posizione con cui gli ungheresi respingono i migranti provenienti dalla Serbia, con l'uso di soldati a cavallo e sbarramenti di filo spinato, ci riportano nel medioevo, quando gli ungheresi erano impegnati ad arginare l'inarrestabile avanzata dei turchi. Tale lotta si protrasse, con alterne fortune, dal 15° al 18° secolo e determinò la fine dell'indipendenza della Grande Ungheria, della quale, oltre all'Ungheria attuale, facevano parte la Slovacchia, la Vojvodina e la Transilvania. Gli ungheresi per secoli si sono sentiti i difensori della civiltà occidentale e della cristianità. Infatti, sulle loro uniformi era ben visibile il crocefisso e ovviamente la spada.

L'Ungheria, nel 1526, anno in cui il suo ultimo re, Luigi II Jagellone, cognato dell'Imperatore Carlo V d'Asburgo, venne sconfitto ed ucciso nella storica battaglia di Mohács, dalle invincibili armate del sultano turco, Solimano IIº "il Magnifico", entrerà a far parte dell'impero asburgico rimanendovi sino alla sua dissoluzione (1918). Di fatto perdeva la propria indipendenza. Conquistata Mohács, i turchi si portarono sotto le mura di Vienna dove saranno poi sconfitti dai Lanzichenecchi di Carlo V° (gli stessi che l'anno seguente saccheggiarono Roma).

Con la sconfitta di Mohács, l'Ungheria venne divisa in tre parti: la parte centrale, compresa Budda, cadde sotto il dominio dei turchi; il regno venne limitato alla parte nord occidentale ed entrò nell'orbita dell'impero degli Asburgo. Infatti. nello stesso anno, venne incoronato Re d'Ungheria il fratello minore di Carlo V, **Ferdinando I°**, futuro imperatore. Nella parte orientale venne costituito il principato di Valacchia (attualmente appartiene alla Romania).

Nel XVII° secolo, in Ungheria vennero combattute tre grandissime battaglie che determinarono la salvezza non solo dell'Ungheria, ma dell'intera Europa, che da secoli era assediata dai turchi, che si proponevano di giungere fino a Roma. Infatti, dopo Costantinopoli volevano conquistare l'altra capitale dell'ex impero Romano, che era anche la sede del capo della cristianità (Papa).

La prima grande Battaglia venne combattuta sul fiume Rabb, in Ungheria, il 1° agosto 1664 (battaglia di San Gottardo), fra l'esercito imperiale, in cui combattevano anche gli ungheresi e l'esercito ottomano, guidato dal gran visir **Koprulu Zadeh Falil Ahmed Pascia**, che disponeva di 100.000 uomini e più di trecento cannoni. L'esercito imperiale, comandato dal modenese **Raimondo Montecuccoli** (ritratto nel dipinto sotto), sebbene inferiore come mezzi e numero di soldati (erano circa la metà), con un'abile mossa, accerchiò e sconfisse i turchi.



Montecuccoli, che era uno dei migliori generali del 17° secolo, nel corso della guerra dei trent'anni, aveva già sconfitto i più grandi generali dell'epoca tra cui il francese **Henri Turenne**. Montecuccoli fu anche uno dei maggiori scrittori militari del suo tempo: le sue opere principali sono: l'arte della guerra ed aforismi (Nella sede comunale di Modena vi è una targa che lo ricorda).

La seconda battaglia si combatté sotto le mura di Vienna nel 1683. Il Gran Visir, **Kara Mustafà** (nel ritratto sotto), per risolvere definitivamente



la questione ungherese, che si stava trascinando da un secolo e mezzo, decise di occupare Vienna, capitale dell'Impero e protettrice dell'Ungheria. L'esercito turco, che era composto da 200.000 uomini (ne facevano parte anche tartari, romeni ed altre nazionalità) muoveva verso Vienna accerchiandola. L'accerchiamento durò dal luglio al settembre di quell'anno e quando sembrava che i turchi avessero la meglio (erano già entrati in città) intervenne la cavalleria polacca, quidata dal Re Jan Sobieski, che li mise in fuga. La guerra durò ancora diversi anni e si concluse con la liberazione di Budapest.

Nel 1697, l'esercito turco, dopo aver conquistato Belgrado, entrava nuovamente in Ungheria. L'imperatore del Sacro Romano Impero, **Leopoldo II**°, inviò in Ungheria un esercito comandato da **Eugenio di Savoia** (nel ritratto sotto) considerato uno dei più gradi generali di tutti i tempi. Grazie ad un'abile e spregiudicata manovra, Eu-



genio attaccò di sorpresa i turchi sul fiume Tibisco, in Ungheria, mettendoli in rotta. I turchi, che abbandoneranno ogni velleità sull'Europa lasciarono sul terreno 30.000 morti e dovranno accettare la pace di Carlowitz, con la quale l'Impero otteneva tutta l'Ungheria, la Transilvania e la Croazia.

Eugenio di Savoia, nominato Feldmaresciallo, guidò poi con successo le truppe imperiali nella guerra di successione Spagnola 1701 – 1711) sorta in seguito alla morte dell'ultimo Asburgo di Madrid, **Carlo II**°. Una delle battaglie più violente venne combattuta a Luzzara (Mantova), dove gli

il segno. Tra gli eroi di quelle guerre anche un modense: Raimondo Montecuccoli

DERSI DAI MUSULMANI

imperiali assediavano Mantova, che era contesa dei franco-spagnoli. Eugenio, con la nota abilità, respinse gli attacchi del duca francese, Vendome, comandante delle truppe franco-spagnole, che fu costretto a desistere dai suoi bellicosi propositi. La guerra di successione spagnola si concluse con la Pace di Utrecht nella quale venne raggiunto il seguente compromesso: in Spagna venne incoronato re Filippo V° di Borbone, nipote del Re Sole, mentre i possedimenti italiani della Spagna (Ducato di Milano, regno di Napoli e la Sardegna) e le Fiandre passano agli Asburgo di Vienna.

Va però detto che all'interno dell'im-

pero germanico vi erano due anime: gli austriaci -come abbiamo visto - ritenendosi i difensori dell'Europa e della cristianità avevano costituito un grande esercito per arginare l'avanzata dell'impero ottomano. **Federico** II° Re di Prussia, invece, ammiratore dell'illuminismo francese, accolse migliaia di ugonotti (calvinisti) espulsi dalla Francia per motivi religiosi.

Anche nella recente "invasione" di profughi Germania ed Austria hanno tenuto atteggiamenti diversi. L'Austria, che aveva già impedito l'ingresso per quelli provenienti dall'Italia, ha cercato di arginare il flusso dei migranti provenienti dai Balcani senza giungere all'e-

rezione di muri come l'Ungheria. La Germania, invece, li ha accolti a braccia aperte dando loro la possibilità di stabilirsi definitivamente in Germania.

I metodi dell'Ungheria sono comunque deprecabili anche perché non siamo più nel 1500/600 ed alle porte non vi sono le terribili armate ottomane, ma dei disperati provenienti da Paesi in guerra (Siria e Iraq) che cercano un minimo di solidarietà umana. Va però detto che questa situazione è venuta a crearsi per l'assenza di un'Europa in cui ogni stato si sente autorizzato a face ciò che egoisticamente gli fa più comodo.

Rolando Balugani

In migliaia in fuga dalla guerre. L'Europa senza risposte alza barriere

IL MURO UNGHERESE CONTRO I MIGRANTI

Siamo addirittura tornati al muro. Già, un balzo indietro di 26 anni, quando la cementificazione della cortina di ferro ancora impediva ai tedeschi dell'Est di espatriare verso Ovest, verso quello che ritenevano un mondo migliore, più adatto alle loro esigenze, più libero.

Esattamente quello che oggi migliaia di siriani, iracheni, afghani, maghrebini e africani pensano dell'Europa,
cercando di entrarvi in maniera non
violenta ma disperata. **Con l'Euro- pa che risponde erigendo muri:**quelli inizialmente figurati di Germania
e Francia (non era "problema loro")
quello concreto, in malta e mattoni,
dell'Ungheria, che sta cercando in
ogni modo di non far passare la frontiera serba a migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini in cerca d'aiuto.

Ormai sembra solo trita e ritrita retorica: aiutarli a casa loro, slogan tanto gradito agli xenofobi, è una strada possibile solo se "a casa loro" si creano le condizioni affinché non abbiano bisogno d'aiuto. È il neo-colonialismo il male di questa nostra contemporaneità, lo sfruttamento subdolo, il soggiogamento delle bombe che (a volte) avviene senza guerre o evidenti spargimenti di sangue. Ma che depreda quei popoli delle materie prime e delle ricchezze che potrebbero sostenerli e dare ai loro figli i mezzi per poterselo costruire in casa, il futuro. Senza do-

ver cercare la propria strada in contrade che non li vogliono o che si muovono in ogni direzione per non accoglierli.

Inutile nascondersi: quello delle ultime migrazioni di massa è un problema sociale serio e che non si risolve con gli estremismi, con l'eccessivo e bendato buonismo di chi dice che è inconcepibile non accogliere chiunque, tanto più con l'odio razziale di chi vuole respingerli tutti, o esulta a ogni naufragio di barconi.

L'esodo di massa dal Medio Oriente e dall'Africa è ormai parte dello spettacolo: la foto del piccolo **Aylan** sulla spiaggia di Bodrum ha fatto il giro del mondo. Era giusto pubblicarla? Sì. Perchè è l'unico modo per far toccare con gli occhi ai razzisti fautori del "chiudete le frontiere" quello che dovrebbero toccare con le proprie mani. In questo l'immagine è sacra, e nel miglior mondo possibile noi europei saremmo dovuti andare tutti su quella spiaggia, per sfriorare con le nostre

dita pulite e ricche la tragedia di quel bambino, di quei popoli.

Di quella gente che un tempo eravamo noi. 110 anni fa, sulla Sirio partita dal porto di Genova, c'erano 1300 italiani: nel 1906 "fuggivano" in viaggi lunghi settimane per arrivare in America, senza conoscere nulla di quel continente, nè delle reali opportunità che poteva offrire loro. Alcuni effettivamente trovavano un

onesto lavoro, pochi facevano fortuna, altri diventavano delinquenti in mancanza di altri espedienti. Altri ancora, come oltre 500 passeggeri della Sirio, morivano in viaggio, naufragando. Mentre scappavano dal proprio paese per raggiungerne un altro. Chissà se qualche statunitense o argentino ha mai esultato, per quei morti.

Dovremmo ricordarcelo un po' più spesso, noi italiani dalle dita pulite e ricche, chi eravamo. E lanciare messaggi semplici ma di schietta umanità, ogni tanto. Per far capire ai migranti che oltre alle regole, alle questioni poltiche e alle lotte tra stati ci sono anche persone, di là dal muro. Messaggi semplici, accoglienti senza essere stucchevoli, pratici perchè contengono tutte le parole e le istruzioni necessarie. Come quello della municipalità di Vienna, affisso ai muri della stazione: "Benvenuti. Siete in salvo".

Alessandro Trebbi



250 mila morti e quattro milioni di profughi, ma non si vede la fine

TRA LOTTE DI CLAN, CONFLITTO RELIGIOSO, ISIS E POLITI

a **Siria** è un Paese a maggioranza sunnita ma, governato sempre da una branca degli sciiti (Alawiti) e da cristiani. Situazione, questa, diametralmente opposta a quanto accadeva in Iraq, ai tempi di Saddam Hussein, quando nel Paese, a maggioranza sciita, erano i sunniti a governare con i cristiani.

Il conflitto attuale in Siria ha due aspetti: il primo di ordine interno (guerra di clan ed in particolar modo di quei sunniti esclusi dal potere) l'altro, invece, internazionale/confessionale. Anzi, meglio dire, interislamico ovvero sciiti contro sunniti e che si può sintetizzare nella contrapposizione Iran contro Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Qatar etc.).

La destabilizzazione della Siria ha causato conseguenze drammatiche nei Paesi ad essa limitrofi quali : Libano, Giordania, Iraq e Kurdistan e – seppur parzialmente – per la Turchia. Probabilmente anche per Israele.

Il regime di **Bashar al-Assad** e prima ancora di suo padre **Hafiz al-Assad**, in effetti, garantiva una "pax siriana" una sorta di "guerra fredda" del Medio Oriente con Israele nonché relazioni fraterne con il mondo arabo ed in particolare con le monarchie del Golfo. Con il Libano, invece, è un'altra faccenda che merita un di-

scorso a parte.

Un posto tutt'altro che secondario, in questo intricato schema,è occupato dalla **Russia** la quale mantiene con la Siria di Assad, una relazione privilegiata in quanto, fin dai tempi dell'Urss, è presente con una propria base navale sulle coste siriane. Particolare non trascurabile poiché rappresenta, per la Russia, l'accesso al Mediterraneo.

E', dunque, in questo contesto che occorre inquadrare l'attuale conflitto; una sorta di guerra per interposizione che vede, sostanzialmente, questo schieramento: gli Sciiti, rappresentati da Iran-Hezbollah libanesi, che sostengono il regime di Assad, contro la ribellione interna sunnita che è sostenuta e soprattutto finanziata dai Paesi del Golfo in primis – come già spiegato – Arabia Saudita e Qatar.

Osservatori "quasi" passivi, fino a poco tempo fa, sono stati gli **Usa** i quali, oggi, si trovano – come conseguenza dell'imminente fine dell'embargo nei confronti dell'Iran – nella paradossale situazione di combattere al fianco dell'Iran e conseguentemente degli Hezbollah libanesi, i quali sono ancora considerati, dagli Stati Uniti, dei "terroristi" contro il nemico comune ovvero lo Sato Islamico di Abu Bakr al- Baghdadi.

L'IS (o ISISI o ISIL che dir si voglia), gruppo di fanatici che si dichiarano professanti la religione islamica, ha approfittato del conflitto, che all'inizio opponeva il regime di Assad a quei moderati che ambivano ad una sorta di "Primavera Araba" siriana, inserendosi ed approfittandosi della disorganizzazione degli insorti per estendere il proprio potere in Siria. Paese di cui, a tutt'oggi, controlla circa un terzo del territorio ed in particolare il 10% della produzione petrolifera che è la fonte del loro finanziamento.

Oggi è ormai chiaro che l'Occidente - Usa, Francia e Gran Bretagna in particolare - pur con tutte le riserve possibili combattono contro i nemici di Assad. La Francia e la Gran Bretagna hanno intenzione, in effetti, di procedere a dei raid aerei contro l'IS ma, cosa farne di Assad? Lasciarlo al potere con un Governo di transizione per andare – poi – alle elezioni oppure destituirlo? Ed in questo caso con chi sostituirlo? Anche la Russia, in merito, vorrà dire la sua dato che oltre a fornire armi al regime di Assad, pare abbia anche inviato, in Siria, dei consiglieri militari.

Ancora una volta assistiamo ad un'erronea interpretazione "questione Mediorientale" da parte del Mondo Occidentale il quale, mentre si erge a paladino della democrazia (sorta di erede del pensiero politico di Pericle nell' Atene dell'età classica) facendone addirittura un "prodotto d'esportazione" allo stesso tempo continua ad intrattenere rapporti nonché a difendere le Monarchie del Golfo, in quanto oltre che sovrane di Paesi produttori di petrolio sono anche garanti di una certa stabilità politica.



CA GLOBALE: LA QUESTIONE SIRIANA

Un altro attore è di scena in questa tragedia: la **Turchia** che ha permesso l'attraversamento della propria frontiera con la Siria a fanatici provenienti un po' da tutto il mondo facilitando e incoraggiando, così, l'avanzata dello Stato Islamico. Non solo, in questo suo gioco sporco ha anche impedito a profughi, in particolare curdi, di attraversare il confine per poter mettersi in salvo.

Il Presidente Herdogan, dopo gli



ultimi attentati subiti su territorio turco, ha cambiato la propria posizione intervenendo militarmente su due fronti: sia contro lo Stato Islamico che contro i Curdi.

Il dramma del conflitto siriano ha portato a più di **250 mila morti e 4 milioni di profughi** di cui 2 milioni hanno trovato riparo in Libano, 1 milione e mezzo in Giordania e gli altri sparsi per il mondo ma ci sono **7 milioni** di disperati che, senza più dimora, vagano all'interno della Siria cercando di sfuggire alle atrocità della guerra.

L'Europa sembra accorgersi solo oggi della portata di questo conflitto, iniziato ormai da 3 anni e mezzo, dopo i massicci sbarchi sulle isole greche di Kos e Lesbo e la pressione dei profughi ai confini serbo-ungherese e come tutte le guerre anche questa ha la sua immagine simbolo: quella del piccolo Aylan Kurdi, il cui corpicino senza vita viene raccolto sulla spiaggia di Bodrum in Turchia. Certo è che ha scosso molti animi. D'altronde la guerra in Siria non ha copertura mediatica e per scuotere le coscienze occorrono anche drammi come quello della morte del piccolo profugo.

C'è chi pensa che sia stata questa immagine straziante a convincere i governi di certi Paesi europei a ri-

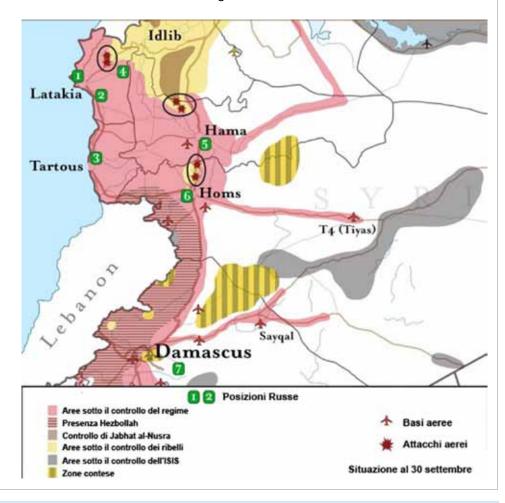
vedere posizioni di chiusura nei confronti dei profughi ma, come ben si sa, la politica segue logiche, a noi comuni mortali per lo più incomprensibili, che possono cambiare anzi, capovolgersi, quasi fossero organismi geneticamente modificati, con una rapidità sconcertante.

Così ha fatto la Germania, che ha preso tutti in contropiede aprendo le proprie frontiere e accogliendo con "fiori e miele" migliaia di disperati; d'altronde la politica tedesca aveva buone relazioni con il mondo arabo già da fine Ottocento. Un'operazione umanitaria che avrà sicuramente una ripercussione sul peso della Germania nell'ambito delle relazioni internazionali che, dal secondo dopoguerra in poi, l'avevano relegata al ruolo di mero osservatore.

Una scelta "vincente", dunque, quella della Cancelliera **Angela Merkel**. C'è da chiedersi chi l'abbia consigliata. Forse **Barak Obama**? Gli **Stati Uniti** dopo aver bacchettato l'Europa ritenuta rea di insensibilità verso i rifugiati, si sono guardati in casa : sono stati soltanto 1.200 i rifugiati siriani accolti nel 2014. Vero è che Obama ha annunciato che ci sarà posto per accoglierne altri 10 mila entro il 2015, ma è un numero ben al di sotto rispetto alla quota di 100 mila di cui aveva parlato il Segretario di Stato Kerry. C'è chi ritiene l'ascesa dell'Is, frutto anche di talune scelte della politica estera americana (ritiro delle truppe statunitensi che addestravano l'esercito iracheno, l'aver "ignorato", due anni fa, l'invito della Francia ad agire); una "passività" che forse spiega perché il Capo dello Stato Maggiore, Dempsey, abbia definito quella con l'Is, una guerra destinata a durare vent'anni.

Intanto, mentre i Paesi dell'Unione cercano una soluzione politica alla questione dei profughi, noi – cittadini di un Europa dove ancora sorgono muri, dobbiamo cercare di non essere preda delle paure che alcuni ci vogliono incutere, ma credere, invece, nella solidarietà.

Chiara Russo



La nuova vita del Museo di Montefiorino

SEMINARIO SUL 70° DELLA RESISTENZA

I Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana, inaugurato nel suo nuovo allestimento il 18 aprile scorso (www.resistenzamentofiorino il) si propone somo

montefiorino.it), si propone come luogo di raccolta e di elaborazione di rilievo sovra locale sulla storia della guerra di liberazione e in generale del secondo conflitto mondiale.

A dimostrazione di ciò, il suo ricco programma di eventi estivi si è completato il 5 settembre con una giornata di approfondimento, che oltre ad una visita guidata gratuita, aperta a ospiti e operatori, si è composta di due momenti fondamentali.

Nella mattinata, dopo i saluti delle autorità, si è svolto proprio a Montefiorino un seminario di bilancio sui principali esiti memoriali, storiografici e culturali del 70° anniversario della Resistenza (1945-2015).

Ne hanno discusso, coordinati da **Mirco Carrattieri** di Istoreco, alcuni protagonisti della scena nazionale sul

tema: **Alberto Cavaglion**, importante studioso del mondo ebraico e autore del fortunato pamphlet *La Resistenza spiegata a mia figlia*; **Carlo Gentile**,



storico italiano attivo in Germania, di cui è appena uscita la traduzione del volume su *I crimini tedeschi in Italia*; **Gianni Oliva**, noto saggista e divulgatore, già autore della sintesi *I vinti e i liberati*, che di recente si è occupato tra l'altro di 8 settembre (*L'Italia del silenzio*) e di 25 aprile (*II tesoro dei vinti*); **Paolo Pezzino**, il principale storico di Monte Sole (*II massacro*) e Sant'Anna di Stazzema (*Storia di una*

strage), membro della Commissione storica italo-tedesca e coordinatore del progetto nazionale Anpi-Insmli sulle stragi nazifasciste in Italia; **Claudio**

Silingardi, direttore generale dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia e studioso della resistenza emiliana e della sua memoria pubblica e popolare.

Nel corso del pomeriggio, invece, presso il Memorial Santa Giulia, nella vicina Monchio di Palagano, si è tenuta una una riunione aperta di "Paesaggi della memoria",

il neonato coordinamento nazionale dei luoghi di memoria sulla Seconda guerra mondiale in Italia.

I rappresentanti dei singoli enti, coordinati da **Giuliano Albarani** dell'Istituto storico di Modena, hanno ripercorso quanto fatto in questo triennio e di confrontarsi sui programmi futuri.

Nell'occasione, in cui si è discusso sulle opportunità di valorizzazione del territorio circostante in forma di Museo Diffuso.

La famiglia Andreoni di Ospitale

GIUSTI TRA LE NAZIONI

I 29 luglio scorso, presso il Centro Tematico dei Monti della Riva di Trignano, si è svolta la cerimonia di conferimento della medaglia di Giusto tra le Nazioni alla famiglia **Andreoni di Ospitale**. Dall'ottobre del 1943, fino alla fine di ottobre dell'anno successivo, gli Andreoni ospitarono la famiglia di religione ebraica dei **Valabrega**, fin quando, la notte del 1° novembre 1944, aiutati da una guida di Fellicarolo, riuscirono a oltrepassare la Linea Gotica e a mettersi in salvo.

La storia del musicista e musicologo **Cesare Valabrega** è raccontata in un pannello della Sezione "Storie di uomini in guerra sulla Linea Gotica" presso il Centro di Trignano. Alla cerimonia oltre alla famiglia Andreoni, erano presenti i discendenti dei Valabrega chiamati da Mimì (**Emma Bona**) che all'epoca aveva due anni. Hanno partecipato il Sindaco di Fanano, l'ambasciatore israeliano **Dan Haezrachy**, il presidente della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Modena e della Comunità Montana

del Frignano, oltre agli ex-alunni della scuola media di Fanano, che l'anno prima avevano scritto e interpretato uno spettacolo teatrale proprio su tale storia.

Massimo Turchi

71° ANNIVERSARIO: LA STRAGE DEGLI INTELLETTUALI



Venerdì 7 agosto alle ore 20 presso il Monumento ai Caduti di Piazza Papa Giovanni XXIII si è svolta la commemorazione ufficiale a cura dell'ANPI di Rovereto e del Comune di Novi di Modena. La cerimonia è stata accompagnata dai canti partigiani e resistenti della corale "Violenti Piovaschi"













Polisportiva Madonnina Settore Podismo

Comitato Provinciale di Modena



35° ANNIVERSARIO

MILANO 30/07-BRESCIA 31/07-MODENA 1/08-BOLOGNA 02/08/2015

In occasione della 35º ricorrenza della strage fascista del 2 AGOSTO 1980 alla Stazione Centrale di Bologna, la UISP - Lega Atletica Leggera e Podismo di Modena e il Settore Podismo della Polisportiva Madonnina e della Polisportiva Castelfranco Emilia, invitano tutti i podisti a partecipare al tratto modenese della staffetta proveniente da Milano e diretta a Bologna.









#MaranoTrekking

Racconti e storie del Panaro e dell'Appennino dalla guerra alla rinascita #MaranoResiste

Sabato 10 ottobre - Ore 15 - Ponte Tre Occhi Partenza del trekking per tutti

#SentieriPartigiani

La Lotta di Liberazione dal Panaro a Ospitaletto: resistenze quotidiane e storie di vita Racconti di Daniel Degli Esposti

Percorso sul Sentiero CAI n. 412

Ponte Tre Occhi – La Prediera – Rodiano Cà Misley – Castellazzo – Ospitaletto

Arrivo previsto alle ore 18 Servizio navetta per il ritorno a Ponte Tre Occhi



Ore 20 - Centro Civico "Lo Spino" #MaranoResiste festeggia

#InauguraCena

Ristoro, gastronomia e buona cucina nell'atmosfera delle

#LuciDellaMemoria



Sabato 10 ottobre - Ore 18,30 - Ospitaletto Inaugurazione ufficiale del

Parco della Memoria

12-25 agosto 1944: le fiamme dell'Asse

Intervento del Sindaco di Marano sul Panaro Prof. Emilia Muratori

Contributi storici sulle vicende di Ospitaletto

Il volto della vendetta Perché non fu rappresaglia

A cura del Comitato

#MaranoResiste

Info e prenofazioni per trekking e cena Ufficio Cultura Marano s/P 059/705771 ANPI Marano s/P 339/1322000 anpimarano@gmail.com





Nell'ambito delle manifestazioni dedicate al 70° della Liberazione

LA SEZIONE FINALESE DELL'ANPI, IN COLLABORAZIONE CON LA LOCALE STAZIONE DEI CARABINIERI,

VUOLE RICORDARE, NEL PIAZZALE DEDICATOGLI ANNI FA DALLA CITTA' DI FINALE EMILIA,

IL VICEBRIGADIERE SALVO D'ACQUISTO



23 SETTEMBRE 2015 ore 18.00

- Saluto del Sindaco
- Intervento Presidente ANPI
- Deposizione e benedizione corona d'alloro
- Lettura su Salvo D'Acquisto
- Relazione del Ten. (cong.) Danilo De Masi -Responsabile Provinciale dell'Associazione Carabinieri

SPILAMBERTO: IL NUOVO LIBRO DI BERVEGLIERI E BUONANNI SULLA VITA DI RENZO ORLANDI

Dunnia Berveglieri e Luciano Bonanni raccontano la vita di Renzo Orlandi, sindaco di Spilamberto dal 1954 al 1970.

Il libro è stato presentato lo scorso giugno nell'ambito della 145° edizione della Fiera di San Giovanni a Spilamberto in collaborazione con Anpi Vignola e Gruppo Documentazione Vignolese Mezaluna.



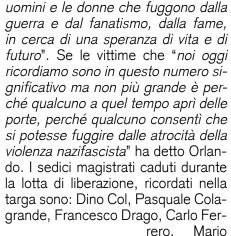
Una targa ricordo al Ministero della Giustizia

MAGISTRATI CADUTI PER LA LIBERTÀ

na targa dedicata alla memoria dei sedici magistrati caduti durante la lotta di liberazione è stata scoperta nell'atrio del Ministero della Giustizia, dal Guardasigilli **Andrea Orlando**, alla presenza, tra gli altri, del Vice Presidente del CSM, **Giovanni Legnini**, del Presidente dell'ANM, **Rodolfo Sabelli**, e del Vice Presidente Nazionale dell'ANPI, **Luciano Guerzoni**.

Un gesto, ha sottolineato Orlando, che serve a "non dimenticare il valore dell'antifascismo, a non perde-

re il senso profondo del nostro attaccamento alla democrazia e alla libertà, a non rinunciare a ciò che davvero ci fa uomini" perché "è proprio questessa umanità si aggrappano oggi gli

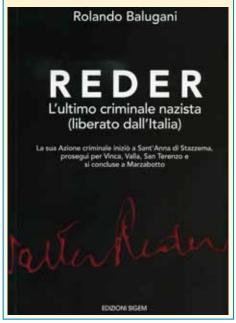


Finzi. Mario Fioretti, Giuseppe Garibba, Vincenzo Giusto, Cosimo Mariano, Cosimo Orrù. Nicola Panevino, Pietro Amato Perretta, Pasquale Saraceno, Vittorio Scala, Mario Tradardi, Mario Viglino.



ROLANDO BALUGANI CI RACCONTA "REDER: L'ULTIMO CRIMINALE NAZISTA"

Il libro trae spunto dalla liberazione di Reder, che era detenuto nella fortezza di Gaeta, avvenuta nell'ormai lontano gennaio 1985, in seguito ad un accordo fra il governo Craxi e le cancellerie europee, capeggiate dal cancelliere tedesco, Helmut Koll. L'autore ha illustrato anche l'attività della gloriosa brigata partigiana, "Stella Rossa", comandata dal leggendario "Lupo" (Mario Musolesi), che sarà annientata da Reder dal 30 settembre al 5 ottobre 1944 a Marzabotto.



MIRANDOLA: LA PASTASCIUTTATA DEL 25 LUGLIO

Il circolo tennis di Mirandola come casa Cervi. Per capire l'analogia facciamo un salto indietro di 72 anni. Porta la firma di **Dino Grandi** l'Ordine del giorno del Gran consiglio del fascismo che il 25 luglio del 1943 destituì **Benito Mussolini**. Le sacche di antifascismo, mai del tutto eliminate dallo spietato controllo militare del regime, esplosero in manifestazioni spontanee

di entusiasmo, come quella che coinvolse la famiglia **Cervi**. La vicenda è nota: chili di pastasciutta vennero cucinati dai Cervi e da altre famiglie del paese e trasportati in piazza a Campegine, nel reggiano. Ed è proprio a casa Cervi che quell'evento viene puntualmente rievocato ogni 25° giorno del mese di luglio. Per tornare all'attualità, quest'anno anche Mirandola ha celebrato la caduta di Mussolini con una serata che di culinario ha avuto solo il pretesto conviviale.

Circa 150 persone hanno partecipato

alla 'pastasciuttata' (rigorosamente in bianco) al circolo tennis di via Brunatti, intestata al partigiano mirandolese fucilato nel 1944 a Carpi.

La serata organizzata con il patrocinio dell'amministrazione, Anpi provinciale, Anpi bassa resistente,

l'associazione culturale Educamente, circolo Arci Fermata 23. La partecipazione del gruppo i Violenti piovaschi e della onlus la Fa.vo.la ha creato quella alchimia necessaria per ribadire un No al fascismo di allora e un No al fascismo di oggi mascherato dietro alle lotte tra poveri. La serata ci ha permesso di presentare una anticipazione del documentario che Educamente e Anpi bassa vorrebbero realizzare con le testimonianze di chi il fascismo lo ha combattuto, i nostri partigiani della prima e seconda zona militare della pianura Modenese, progetto che con gli incassi della serata ha già raggiunto un piccolo traguardo ma confidiamo sulla sensibilità di quanti nella lotta crede e ritiene opportuno far conoscere la storia vissuta dai protagonisti.

Approfondimenti tematici, stand gastronomico, allestimenti fotografici e canti partigiani. Un'occasione di condivisione che il prossimo anno verrà sicuramente replicata.

Fabio Butturi, Pierluigi Gualdi Borellini per Anpi Mirandola



Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi Anni: 1943-44. Dal 21 settembre 1943 al 17 dicembre 1944

- 21 settembre 1944: massacrati barbaramente a Sassoguidano e a Verica di Pavullo, 8 civili di cui tre donne, accusati di collaborazione coi partigiani: Teobaldo Acquini, Guglielma Bellettini, Domenica Bonaccorsi, Attilio Boni, Giovanni Pedroni, Stanislao Schieri, Amilcare Succi, Bruna Tondi.
- **22 settembre 1944:** a Fanano (MO), località La Piana, fucilati 7 giovani pistoiesi rastrellati dai tedeschi mentre erano al lavoro su una vigna ed usati per trasporto di armi, come bestie da soma e poi uccisi: Mario Bortolazzi, Fulvio Farinati, Dino Giani, Virgilio Giani, Vittorio Gori, Francesco Nardi, Vannino Vannucci.
- 23 settembre 1943: Mussolini rientra in Italia e da vita ad un nuovo governo, con sede a Salò.
- **23 settembre 1944:** assalto al presidio nazifascista di Rovereto di Novi. Negli stessi giorni a Novi sciopero delle mondine.
- 24 settembre 1943: a Carpi vengono aiutati nella fuga dal campo di concentramento di Fossoli alcuni prigionieri alleati.
- In questo periodo alcuni comitati e centinaia di famiglie in tutta la provincia nascondono o aiutano a fuggire prigionieri, renitenti ed ebrei.
- **25 settembre 1943**: un proclama tedesco annuncia la costituzione a Modena del Platzkommandatur presso l'Accademia Militare.
- I tedeschi sgombrano il campo di Fossoli dai prigionieri inglesi per adibirlo a campo di transito per ebrei ed antifascisti.
- 25 settembre 1944: impedito dai GAP un raduno di bestiame a Ravarino.
- Numerose azioni di questo tipo in tutta la provincia intralciano fortemente l'opera di razzia da parte dei tedeschi. Vengono attuate anche numerose requisizioni in caseifici e altre aziende, distribuendo alla popolazione i prodotti.
- **26 settembre 1943**: a Carpi manifestazione di solidarietà popolare verso i prigionieri inglesi. Viene costituita a Modena la federazione del Partito fascista aderente alla Repubblica di Salò, che incontra però scarse adesioni ed attenzioni sia da parte della popolazione che dagli stessi fascisti. Alla fine di novembre conta poco meno di 500 iscritti in città, e nemmeno 2.000 in provincia, un anno dopo gli iscritti sono 3.000.
- **27 settembre 1943**: scoppia a Napoli una violenta rivolta popolare, le famose "quattro giornate".
- **27 settembre 1944**: dopo aver sostenuto diversi combattimenti, alcune formazioni partigiane guidate da Armando si portano al di la delle linee tedesche e si posizionano nei dintorni di Lizzano in Belvedere, prendendo immediatamente contatti con le altre formazioni partigiane della zona.
- A Spezzano (MO) nazifascisti fucilano 2 partigiani catturati in combattimento: Emilio Banchieri e Luigi Meschiari (M.A.v.m.).
- 28 settembre 1944: a Castelluccio di Moscheda Modena tedeschi fucilano due civili fuggiti alla deportazione e impiccano un paracadutista francese: Luigi Gentilini, Mario Tamari e Jaques Lapevrie
- 28 30 settembre 1944: strage a Marzabotto. I tedeschi uccidono 1.836 civili e distruggono il paese. Il 29 settembre viene massacrata Maria Tondi di Castellino di Guiglia con i suoi sette figli dai 2 ai 17 anni: Giacomo, Marta, Paolina, Antonio, Giuseppina, Nerina e Pia.
- **29 settembre 1944**: a Modena fucilati 4 partigiani per rappresaglia in seguito alla morte di un ufficiale: Quirino Bulgarelli, Vittorio Fornasari, Angiolino Fornasari, Vittorio Orsini.
- **30 settembre 1944**: 6 partigiani di diverse Brigate impiccati per rappresaglia a San Giacomo Roncole di Mirandola: Adriano Barbieri, Nives Barbieri, Giuseppe Campana (M.A.v.m.), Luciano Minelli (M.A.v.m.), Alfeo Martini (M.A.v.m.), Enea Zanoli.
- 1 ottobre 1943: alcuni territori del Friuli e del Trentino sono sottratti all'Italia e annessi al Reich tedesco.
- 2 ottobre 1944: le forze di Armando liberano Lizzano e Vidiciatico. Verso la metà del mese le forze modenesi e bolognesi disposte nella zona di Lizzano in Belvedere procedono all'unificazione. Dopo

- l'aggregazione di altre formazioni modenesi che hanno passato il fronte nasce la Divisione "Modena Armando", che combatte in linea con la V armata americana.
- 3 ottobre 1944: viene ordinata la distruzione di tutti i rifugi antiaerei costruiti nel modenese, per impedirne l'uso da parte dei partigiani. Per la stessa ragione viene ordinato, alcune settimane dopo, di procedere al taglio del granturco e delle siepi prospicienti le strade.
- 6 ottobre 1944: manifestazione popolare a Novi di Modena. Assalito dai partigiani il distaccamento Gnr di Freto.
- A Ponte Samone (Guiglia), di ritorno da una importante missione, sostennero l'attacco di una colonna tedesca per evitare che importanti documenti cadessero in mani nemiche li distrussero, cadendo ad uno ad uno, dopo eroica resistenza i partigiani: Giorgio Campagna (M.A.v.m.), Gino Giovanardi (M.A.v.m.), Paolo Sangiorgi (M.B.v.m.).
- 12 13 ottobre 1944: a Manno di Toano Reggio E. vi fu un tentativo di accerchiamento di una formazione partigiana della Brigata "Bigi" da parte di rilevanti forze tedesche. Nello scontro rimasero uccisi 5 partigiani. Il giorno dopo altri 6 partigiani catturati furono impiccati: Luigi Cervi, Nino Fantuzzi, Clodoveo Galli, Enrico Gambardelli, Walter Gandini, Alete Pagliani, Vittorio Roversi, Vincenzo Valla, Mario Neroni, Walter Zironi.
- **13 ottobre 1943**: il governo Badoglio dichiara guerra alla Germania. All'Italia viene però riconosciuta dagli Alleati solo la qualifica di cobelligerante.
- 17 18 ottobre 1944: rastrellamenti fascisti alla Sacca, nella zona della Fossalta e a S. Damaso.
- **18 ottobre 1943:** viene rastrellato il ghetto ebraico di Roma e 1.035 ebrei vengono deportati ad Auschwitz. Di questi ne torneranno 16.
- **20 ottobre 1944**: manifestazione di protesta contro la guerra a Novi di Modena, organizzata dalle donne del luogo.
- 21 ottobre 1943: appello del CLN di Modena, costituitosi verso la metà di settembre, ai membri della ex Milizia fascista a non presentarsi alla chiamata alle armi e ad unirsi nella lotta contro i tedeschi. Nel Comitato si sviluppa un serrato dibattito sui tempi e sui modi della mobilitazione armata, tra chi preme per iniziare subito la lotta armata e chi invece ritiene necessario prepararsi in modo adeguato, attendendo l'avanzata alleata.
- **21 ottobre 1944**: a Cibeno di Carpi fascisti catturano, torturano e fucilano 2 partigiani.: Alfonso Bruni e Sergio Meschiari.
- **24 ottobre 1944**: assalto al deposito di munizioni in località Morello, nel comune di Soliera. Nell'azione morì Gino Bernini.
- 24 ottobre 1944: a San Michele, Sassuolo, tedeschi uccidono 2 civili, padre e figlio undicenne, mentre lavoravano i campi: Gino Vivi e il figlio Augusto.
- **25 ottobre 1944:** occupazione del municipio di S. Possidonio. Vengono distrutti gli schedari dell'ufficio leva e quelli per l'accertamento del bestiame.
- 25 ottobre 1944: a Secchia di Soliera, Modena, impiccati per rappresaglia 2 partigiani in presenza dei familiari in seguito all'attacco partigiano alla polveriera: Triestino Franciosi e Ivo Vecchi.
- **26 ottobre 1944**: il fondatore del movimento giovanile antifascista (F.d.G.) Sandro Cabassi (Franco), viene fucilato dai brigatisti neri in via Paolucci a Modena. Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.
- **27 ottobre 1944:** assalto partigiano ai reparti delle brigate nere accasermati nella "villa delle rose" a Novi di Modena.
- L'offensiva alleata sul fronte italiano si arresta all'altezza della linea Gotica.
- 29 ottobre 1944: attacco dei partigiani della Divisione Modena Armando al Monte Belvedere. Nuovi attacchi vengono effettuati il 24 novembre e il 12 dicembre.
- **30 ottobre 1944:** cinque partigiani vengono fucilati a Carpi, in località diverse del comune: Marino Bossoli, Bruno Rigon (M.A.v.m.), Claudio Franchini, Giuseppe Ugolini, Bruno Manicardi.

Novembre 1943: viene costituito il comando delle Brigate Garibaldi a Milano.

Si costituiscono i Gruppi di Azione Patriottica (GAP) e nascono i "Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai volontari della libertà".

3 novembre 1944: manifestazione popolare contro la guerra e il fascismo a Soliera: il paese viene occupato dai partigiani; distrutti i registri di leva e delle tasse, assalita la sede del fascio locale.

4 novembre 1944: manifestazione popolare a Montese.

5 novembre 1943: moriva in carcere a Modena, dopo atroci sevizie, Ermelinda Corghi in Bortolomasi, colpevole di avere ospitato prigionieri alleati evasi dalla prigionia. I suoi funerali, ai quali partecipò una grande folla, rappresentarono una silenziosa ostile manifestazione di protesta antifascista.

5 novembre 1944: manifestazione popolare a S. Prospero s.S. 5 novembre 1944: La battaglia di Benedello di Pavullo, ha visto impegnato il "Gruppo Brigate Est" contro soverchie forze nazifasciste, in 12 ore di aspri combattimenti, con 32 caduti: una M.O. al V.M. Selvino Folloni, e tre d'Argento: Giulio Della Pina, Francesco Ferrari, William Lodi. Gli altri caduti sono: Aldo Azzani, Filiberto Barbieri, Guerrino Benedetti, Pierino Boni, Alberto Borri, Umberto Cappi, Sergio Corona, Ernestino Cremonini, Giovanni Cremonini, Giorgio Ferrari, Guido Fontana, Antonio Fazzaro, Mario Franchini, Saverio Gadda, Luigi Grandi, Renato Madrigali, Francesco Manni, Licinio Manni, Mario Dario Martinelli, Romolo Marzocchi, Savino Pifferi, Arturo Rossi, Zoello Simonini, Bruno Spagnoli, Oddone Testoni, Bruno Valentini, Guerrino Vignudini, Renzo Pelloni.

7 novembre 1943: da Sassuolo un gruppo di "ribelli" sale in montagna e forma una delle prime "bande partigiane".

7 novembre 1944: battaglia di Porta Lame a Bologna. E' il più grosso scontro militare in ambito cittadino della Resistenza italiana. 9 novembre 1943: un bando della Repubblica di Salò chiama alle armi i giovani delle classi di leva 1923, 1924 e 1925. Si costituisce il Comando militare provinciale e il distretto, per la ricerca dei militari sbandati. Con un altro manifesto si annuncia che nel caso di mancata presentazione saranno presi provvedimenti nei confronti dei capifamiglia.

9 novembre 1944: in località Saltello di Pievepelago 5 donne che avevano attraversato il fronte per incontrare i parenti e procurare viveri, nel ritorno furono uccise da un soldato tedesco: Giulia Beneventi, Annunciata Mocogni, Irma Mucci, Almira Ori e Zita Ori. **10 novembre 1944:** fucilazione in Piazza Grande a Modena dei martiri: Emilio Po (M.O.v.m.), Giacomo Ulivi (M.A.v.m.) e Alfonso Piazza (M.B.v.m.).

11 novembre 1943: attiva propaganda da parte dell'organizzazione tedesca Todt, che recluta lavoratori da impiegare in opere edili e affini. I piani tedeschi prevedono il trasferimento di 1.500.000 lavoratori italiani in Germania nel corso del 1944, ma l'operazione fallisce completamente, nonostante numerosi reclutamenti coatti o rastrellamenti.

13 novembre 1944: proclama del generale Alexander, per la cessazione delle operazioni militari su larga scala: diramato l'ordine di passaggio del fronte per una parte delle brigate partigiane modenesi, le quali si ricongiungono con quelle di Armando nei pressi di Lizzano.

14 – 16 novembre 1943: Congresso di Verona del Partito fascista repubblicano. Viene approvato un manifesto di 18 punti, nel quale viene accentuato il carattere "sociale" del fascismo repubblicano. Giunta notizia dell'uccisione del federale di Ferrara, viene effettuata una spedizione punitiva (che vede presenti alcuni modenesi), vengono così fucilati 17 antifascisti del luogo.

14 – 21 novembre 1944: vengono fermate dai tedeschi 500 persone di Limidi e di Soliera. Le formazioni partigiane a loro volta catturano alcuni tedeschi e costringono i comandi germanici, grazie anche alla mediazione del Vescovo di Carpi, e nonostante l'incendio di 38 case di Limidi per rappresaglie e 2 fucilati, ad effettuare lo scambio dei prigionieri. In sostanza il comando partigiano viene riconosciuto come controparte, mentre rimangono completamente assenti dalla trattativa i fascisti. I 2 fucilati sono:

Giuseppe Mariani e Attilio Orlandini.

16 novembre 1944: partigiani penetrano nell'ufficio provinciale servizi agricoltura e distruggono gli schedari del bestiame bovino da latte e dei suini.

I partigiani entrano di notte a Concordia, occupano il municipio e distruggono i documenti.

18 novembre 1943: a Massa di Toano, nel reggiano, carabinieri e fascisti vengono attaccati da un gruppo di giovani, guidati dal parroco Don Nino Monari, per impedire un rastrellamento di renitenti alla leva.

19 novembre 1943: la Milizia fascista è ricostruita da Mussolini col nome di Guardia nazionale repubblicana. Nascono diverse formazioni paramilitari (X^ mas, SS italiane).

22 novembre 1944: scontro tra partigiani e fascisti in azione di rastrellamento nella zona di Cavezzo.

25 novembre 1943: il nuovo stato costituito da Mussolini assume la denominazione di repubblica sociale italiana.

25 novembre 1944: attacco della Brigata "Costrignano" nei pressi dell'Abetone. Viene conquistato Piansinatico, salta il sistema di difesa tedesco, dopo diversi inutili tentativi da parte americana.

26 novembre 1944: fucilazione a Pavullo di Irma Marchiani, M.O.v.m., assieme a Renzo Costi, Domenico Guidani, e Gaetano Ruggeri.

28 novembre 1944: inizia un grande rastrellamento nella bassa reggiano – modenese. Le operazioni militari durano sino al 3 dicembre. Fucilazione di 7 partigiani a S. Giovanni di Concordia: Marino Vincenzi, Zelio Ballerini, Venizelas Bulgarelli, Oder Mondadori, Giuseppe Smerieri, Zosaslaw Slowacky, Iolino Roversi (M.A.v.m.); altri 3 uccisi a S. Giacomo di Mirandola: Adelio Carreri, Ivo Mantovani, Tonino Morandi.

1 – 2 dicembre 1944: si svolge l'epica battaglia di Cortile di Carpi. Nel combattimento perdono la vita 7 partigiani. Vengono inoltre catturati 7 partigiani fucilati poi il 2 dicembre. Perde la vita anche un aviatore francese che si era unito alle formazioni partigiane: Demos Malavasi (M.O.v.m.), Michel Seeten, Nicola Belgini, Gino Federici, Livio Rebecchi, Giovanni Goldoni, Corrado Leporati, Ivo Martinelli, Eolo Papazzoni, Antonio Simoniello, Giorgio Violi, Pietro Bordini, Lucio Saltini (M.A.v.m.), Taddeo Sala, Guido Paoluzzi.

2 dicembre 1944: a S. Marino di Carpi fucilati 5 partigiani catturati durante un combattimento: Ivaldo Aguzzoni (M.A.v.m.), Albertino Baraldi, Adolfo Saguatti, Armando Bolognese (M.A.v.m.).

3 dicembre 1944: feroce rappresaglia sulla strada del Canaletto in frazione S. Matteo, 8 i partigiani uccisi: Bruno Bersani, Mauro Bonacini, Bruno Lusvardi (M.A.v.m.), Luigi Maletti, Camillo Pedretti, Riccardo Righi, Elio Rinaldi e Guido Tincani.

4 dicembre 1944: convegno di Gova, nell'Appennino, dove vengono ricostruiti gli organici della Divisione "Modena" la quale dispone ora di tre Brigate: la "Dolo", la "Dragone" e la "S.Giulia", nonché di alcuni battaglioni, e con la partecipazione ai posti di comando dei democratico cristiani.

Viene costituito il Cnl della montagna, che svolge un'azione di coordinamento delle riorganizzate amministrazioni locali e di rapporto coi comandi partigiani. Viene costituito anche un corpo di polizia e un tribunale militare.

7 dicembre 1944: firmati i cosiddetti "protocolli di Roma" tra i rappresentanti del Cln alta Italia e il governo italiano.

12 dicembre 1944: disarmato il presidio della Gnr di Cittanova. Nei giorni successivi vengono disarmati anche i presidi dislocati al Torrazzi e su strada Morane.

13 dicembre 1944: a S. Martino Spino di Mirandola massacrati per rappresaglia, a seguito di due interventi dei partigiani sulla Statale 12, i giovani partigiani: Mario Borghi, Cesarino Calanca, e Ones Pecorari.

17 dicembre 1943: sciopero alla FIAT Grandi Motori di Modena per ottenere l'indennità di 192 ore.

17 dicembre 1944: eccidio per rappresaglia sul greto del fiume Panaro a S. Cesario: 12 le vittime: Gabriella Degli Esposti, M.O.v.m., Sigialfredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Annibale Marinelli, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Dino Rosa, Lucio P. Tosi, Mario Tosi, Ezio Zagni, Riccardo Zagni.

Il 10 ottobre alla Tenda di viale Monte Kosica

L'ANMIG VERSO IL CONGRESSO

l 2015 è stato un anno di grande importanza nella storia dell'ANMIG, con il XXXIII Congresso, l'ultimo del primo secolo di vita dell'Associazione, celebrato a Montesilvano (Pescara), che ha visto un profondo rinnovamento della dirigenza nazionale, con una netta prevalenza di giovani soci. Non è un caso dunque che la mozione finale del Congresso indichi le nuove linee di azione, che hanno recepito le proposte venute dall'Emilia-Romagna, incentrate sull'esigenza di una significativa revisione organizzativa e finanziaria, finalizzata al rafforzamento strutturale, per garantire solidità all'Associazione e quindi di continuare a tenere alti gli ideali storici di pace, libertà, democrazia e solidarietà, propugnati fin dal 1917.

Ma il 2015 è anche un anno di celebrazioni: dal 100° dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, al 70° della fine del secondo, con la vittoria sulla tragica e criminale avventura nazi-fascista. Molte sono le iniziative alle quali ANMIG Modena ha attivamente partecipato, attraverso il Comitato celebrativo permanente unitario che ha visto allo stesso tavolo i rappresentanti degli Enti locali ed organi ed istituzioni nazionali e dell'associazionismo, con un programma distribuito su tutto l'arco dell'anno.

Le attività nell'anno sono stata numerose: dal successo della premiazione del concorso "Esploratori della Memoria", nell'ambito del progetto nazionale di ANMIG "Pietre della Memoria". che ha visto la partecipazione di oltre 1000 studenti di una trentina di scuole, censendo centinaia di monumenti, ora sul sito: www.pietredellamemoria.it. Altrettanto si può dire dello spettacolo "Niente era rimasto immutato, tranne le nuvole", che ANMIG Modena ha collaborato a realizzare con la Gioventù Musicale d'Italia al Teatro S. Carlo il 24 maggio, con una replica ai Giardini Ducali il 21 agosto. Centinaia di spettatori hanno applaudito la piece originale, fatta di musiche "colte" e popolari, letture di testi, immagini, filmati. E' stato inoltre prodotto un DVD dello spettacolo (per ricevere la registrazione integrale in DVD: info@gmimo.it; una selezione è pubblicata su youtube).

come per quello registrato negli anni scorsi e dedicato alle avventure del co-Ionialismo italiano, intitolato "Generi Coloniali", che tanto successo ah riscosso ed ancora sta riscuotendo, ripetuto in diverse province emiliane e di altre regioni (Veneto, Lombardia, Lazio).

Altra attività intrapresa da qualche tempo, riguarda il progetto "Albania-Italia, due sponde dello stesso mare", assieme a MOXA – Modena per gli altri e Voice-off, per il recupero delle comuni memorie dei due paesi, con una mostra già realizzata a Tirana ed una che si aprirà il 28 novembre 2015, oltre ad un docu-film.

Segnaliamo infine che è stata inoltre recuperata la mostra "I costi della guerra", 50 pannelli realizzati da ANMIG nel 1960, che essi stessi sono un prezioso documento d'epoca. (AZ)

L'A.N.M.I.G. Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Modena aderisce al progetto nazionale "Pietre della Memoria", che consiste nel censire monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi e memoriali presenti nel territorio nazionale che ricordano eventi e nomi inerenti prima e seconda guerra mondiale, e nell'inserire le relative schede nel sito www.pietredellamemoria.it. Nell'ambito del progetto vengono anche raccolte interviste ai testimoni diretti, fotografie, lettere e altri documenti che possono essere inseriti nel sito, in apposite sezioni. Un primo obiettivo del progetto è quello di censire entro il 2017, centenario della fondazione dell'Associazione, **100.000 Pietre della Memoria**. L'A.N.M.I.G. inoltre ha avviato a livello nazionale per l'anno scolastico 2013-14, dopo due anni di sperimentazione in Umbria, il concorso "Esploratori della Memoria" collegato al progetto, e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado attraverso il quale gli studenti diventeranno protagonisti attivi di questa ricerca e catalogazione, utilizzando strumenti e metodi più consoni alle nuove generazioni. Il concorso ha un ampio respiro temporale e verrà ripresentato al mondo della scuola anche nei prossimi anni scolastici. Il progetto "Pietre della memoria" rappresenta inoltre una grande opportunità di avvicinamento tra generazioni: il nonno, la nonna potranno chiedere ai nipoti di entrare nel sito ed insieme, analizzare le schede relative ai vari monumenti, o tramite il collegamento diretto a Youtube, vedere ed ascoltare le interviste ad altri nonni, testimoni dei periodi drammatici vissuti nel nostro paese. Al progetto nazionale di catalogazione ed alla produzione di video possono partecipare, previa richiesta ed accettazione contattando l'ANMIG di Modena, tutti coloro che abbiano dei "ricordi" e non vogliono vengano dispersi.

Proiezione di brani dello spettacolo

"Nulla era rimasto immutato, tranne le nuvole"

Ore 12,45 Buffet

ore 12,15

Soci ed Amici sono invitati a partecipare, dando comunicazione a: Segreteria ANMIG tel. 059 235292 email: anmigmodena@

ANMIG: ASSEMBLEA PROVINCIALE

10 ottobre 2015 - La Tenda, viale Monte Kosica - Modena

Ore 9,30

Apertura dei lavori Presiede

Ezio Bompani

presidente onorario

Relazione morale

Adriano Zavatti presidente

Relazione di bilancio

Gianni Ghelfi

economo

Ore 10.00 Saluto delle Autorità

Ore 10,15

Interventi di soci ed ospiti

Ore 11,00

Approvazione dei documenti e Consegna dei diplomi ai Soci anziani

Ore 11,15

Il progetto Pietre della Memoria

Maria Grazia Folloni

vice presidente Roberta Cavani

consigliere

Ore 11,30

Concorso Esploratori della Memoria

Presentazione degli elaborati delle Scuole

virgilio.it.

Riferimenti:

ANMIG Modena tel 059235292 anmigmodena@virgilio.it

Cavani Roberta robertacavani@hotmail.com

Zanasi Milva milvazanasi@gmail.com

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

FERRARI ROSANNA - Carpi - sostegno al giornale	€ 20,00	SALTINI AIRES e famiglia – Carpi –	
DEBBI IVAN - Modena - sostegno al giornale	€ 100,00	nel 5° anniversario della scomparsa della mamma	
BELTRAMI ATTILIO - Carpi - sostegno al giornale	€ 20,00	Guicciardi Nella, consorte del partigiano Saltini Lucio, la	
CAVANI CLAUDIO - Modena - sostegno al giornale	€ 10,00	ricorda con tanto affetto e sottoscrive	€ 30,00
CASELGRANDI NELLO - Formigine - sostegno al giornale	€ 60,00	GANDOLFI MARCO - Nonantola - in ricordo di Vittorina	€ 50,00
RONCHETTI MAURO - Modena - sostegno al giornale	€ 10,00	MASETTI GIUSEPPE - S. Felice -	
ERMIDI MAURO - Formigine - sostegno al giornale	€ 10,00	in ricordo della moglie Andreotti Marta	€ 20,00
PASINI GIAMBATTISTA - Lama Mocogno	0 . 0,00	La moglie ELDA e la figlia LAURA – Formigine –	0 20,00
- sostegno al giornale	€ 10,00	a ricordo di BULGARELLI Mario nel 15° anniversario e sottoscrivo	no€.50.00
PEDRONI ADRIANO - Fanano - sostegno al giornale	€ 15,00	Fratelli SELMI Albareto - ricordano la sorella Armelinda	€ 20,00
RUGGI DEA - Montefiorino - sostegno al giornale	€ 10,00	La moglie MORSELLI IOLE e il figlio Cesare – Modena –	0 20,00
MARCHETTI VALTER - S. Prospero - sostegno al giornale	€ 10,00	ricordano DONDI Alceste nel 12º anniversario e sottoscrivono	€ 50,00
LEONELLI PRIMO GIORGIO Zocca - sostegno al giornale	€ 10,00	I figli ZANOTTI Valter, Amerigo e Anna – Pavullo –	0 00,00
GASPARINI GIUSEPPE S. Prospero - sostegno al giornale	€ 10,00	ricordano il papà Amariglio	€ 100,00
FERRARI MARIO - S. Prospero - sostegno al giornale	€ 10,00	GOZZI GENOEFFA - Modena –	C 100,00
GIANNINI STEFANO - Montefiorino - sostegno al giornale	€ 10,00	negli anniversari dei 100 anni della prima guerra Mondiale	
SILINGARDI GILBERTO - Marano s.P sostegno al giornal		e del 70° lella Liberazione	€ 20,00
BEGHELLI FRANCO - S. Prospero - sostegno al giornale	€ 10,00	I familiari di MAZZALI VALERIO – Piumazzo –	C 20,00
SERRI LUCIANA - Lama Mocogno - sostegno al giornale	€ 10,00	lo ricordano nel 6º anniversario della scomparsa e sottoscrivono	€ 50.00
GIUSTI ERMANNO - Lama Mocogno - sostegno al giornale		La famiglia MORE' - Modena – in ricordo di Renato sottoscrive	
CASONI ORESTE - Mirandola - sostegno al giornale	€ 50,00	La famiglia ARTIOLI - Carpi - in ricordo di Romano sottoscrive	
BORGATTI VALTER - Zola Predosa (BO)	C 00,00	RIGHI GELSOMINA - Maranello –	C 00,00
- sostegno al giornale	€ 20,00	nel 1° anniversario scomparsa del partigiano	
ORI CORRADO - Vignola - sostegno al giornale	€ 20,00	CAGARELLI Gino, sottoscrive a sostegno del giornale	€ 50,00
ANDREOLI ALBERTO - Modena - sostegno al giornale	€ 30,00	GIBERTINI MIRCO - Campogalliano –	C 00,00
FANTUZZI VITERBO - Modena - sostegno al giornale	€ 20,00	a ricordo papà Mario sottoscrive	€ 50,00
CHIOSSI ALFREDO - Carpi - sostegno al giornale	€ 20,00	Le sorelle CAVANI Eleonora e Nadia – Modena –	C 30,00
Sen. GUERZONI LUCIANO Modena - sostegno al giornale	€ 50,00	ricordano il papà Dario nel 5° anniversario e sottoscrivono	€ 100,00
AVETA ALESSANDRA - Formigine - sostegno al giornale	€ 10,00	BAGNI GIULIO - Formigine –	C 100,00
LOLLIS ROBERTO - Gorizia - sostegno al giornale	€ 30,00	in ricordo della mamma Fogliani Evelina	€ 50,00
SACCHETTI MAURO - Modena - sostegno al giornale	€ 30,00	La moglie Liliana e il figlio Roberto – Carpi -	C 30,00
VACCARI AGHER - Nonantola - sostegno al giornale	€ 100,00	ricordano il marito e papà GOZZI Luciano	
BELLELLI TIZIANO e la moglie BULGARELLI DEANNA	C 100,00	nel 7° anniversario e sottoscrivono	€ 50,00
a sostegno del giornale	€ 50,00	La signora BERNARDI - Carpi –	0.00,00
FERRARONI MAURIZIO - Formigine –	6 50,00	in ricordo del marito CORSINI Ugo sottoscrive	€ 20,00
in ricordo di Giorgio Colombini	€ 10,00	in hoordo de manto constitui ogo sottoscrive	€ 20,00
in hedra ai alorgio colombini	6 10,00		

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,

Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318 intestato a"ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA", Via Rainusso, 124 – Modena Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Gli incontri in corso da fine settembre

ASPPI INCONTRA I SINDACI DELLA PROVINCIA

A fine settembre la presidenza dell'Associazione dei Piccoli Proprietari Immobiliari ha avviato un giro di incontri con le Unioni dei Comuni della Provincia di Modena per discutere con i Sindaci e gli Assessori competenti le scelte tributarie dei bilanci 2016 da una parte e per promuovere alcuni temi innovativi sul tema casa.

ASPPI sta chiedendo ai Sindaci di ripensare tutta la tassazione sulle case come è stata impostata in questi ultimi 4-5 anni.

Anzitutto cercando di favorire al massimo la locazione agevolata attraverso le Agenzie Casa dei Comuni e i contratti a canone concordato. In particolare per i "concordati" viene avanzata la richiesta, alle Amministrazioni comunali, di aliquote agevolate e l'attivazione di controlli per favorire la corretta applicazione di questa modalità di locazione.

Contemporaneamente occorre prendere atto che lo scenario economico e sociale è profondamente cambiato in questi ultimi 5 anni, per cui mantenere un locale vuoto (ap-

partamento o negozio) oggi è spesso una scelta imposta dalle difficoltà a garantire la riscossione dell'affitto, per cui non si può essere ulteriormente penalizzati dalle tassazione immobiliare. Infine la richiesta di una maggiore condivisione delle scelte a livello, almeno di Unione dei Comuni, per superare in parte la giungla di ali-

delle Unioni sul Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Tema importantissimo. Riuscire ad intervenire in modo puntuale in quelle situazioni di difficoltà economica incolpevole a parziale copertura del costo della locazione si è dimostrato efficace nello scorso anno. Quest'anno i finanzia-

menti interessano tutte le Unioni della nostra Provin-

ASPPI è infine impegnata a formulare alcune proposte per una politica della casa che abbia al centro il CON-DOMINIO. E' in questo

micro cosmo che si stanno modificando le relazioni sociali, spesso perdendo quella sostanziale omogeneità socio-economica degli anni 60-80: tra giovani e anziani, tra italiani e immigrati, tra famiglie con redditi diversi, tra proprietari e affittuari. E' il condominio che ha bisogno di importanti interventi di ristrutturazione che va aiutato. E' anche attorno ai condominii che devono partire le nuove politiche di una riqualificazione urbana che interessa sempre più intere vie o quartieri.



quote e detrazioni che abbiamo oggi, anche tra Comuni confinanti.

Per questo l'ASPPI ha anche promosso una petizione nazionale per una maggiore equità e attenzione per chi affitta e meno tasse sugli immobili. Questa iniziativa ha lo scopo di portare il tema "casa" all'attenzione del Governo e del Parlamento. In particolare evidenziando l'insostenibilità dell'attuale livello di tassazione.

ASPPI provinciale è anche impegnata a confrontarsi per le scelte



Presso la sede Auser di Nonantola

UN NUOVO SPORTELLO PER L'ATTIVAZIONE DEL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

Da martedì 15 settembre, presso la sede dell'associazione di volontariato Auser a Nonantola in via Vittorio Veneto 73 (ogni martedì e giovedì, dalle ore 15.30 alle 17.00), sarà attivo il nuovo punto, abilitato ad erogare il **servizio del Fascicolo Sanitario Elettronico**, che si aggiunge alla rete di sportelli presenti in provincia di Modena.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è uno strumento che consente di raccogliere, in formato digitale, la propria documentazione sanitaria e visualizzarla sul web in forma protetta e riservata.

Un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione tra Di-

stretto Sanitario di Castelfranco Emilia, Amministrazione comunale di Nonantola e i volontari che partecipano alla gestione della sede Auser e che rientra nell'ambito delle attività che l'Azienda USL di Modena sta organizzando, in tutta la provincia, per far conoscere il Fascicolo Sanitario Elettronico.

I volontari saranno a disposizione di chi frequenta il centro e di tutti i cittadini che vorranno attivare il proprio Fascicolo sanitario elettronico.

L'attivazione è gratuita e molto semplice: è sufficiente avere con sé un documento di identità e fornire un indirizzo di posta elettronica.

Ogni giovedì mattina sulle frequenze dell'emittente locale

"LA VOCE DELLO SPI" TORNA DAL 1° OTTOBRE SU TRC

Ritorna dal 1° ottobre la voce dei pensionati ogni giovedì mattina su TRC/Telemodena dalle ore 9.30 e sino alle 10.

"La Voce dello Spi" è la rubrica televisiva a cura del sindacato pensionati Spi/Cgil di Modena, quest'anno alla terza edizione, che da giovedì prossimo e sino al 17 dicembre, sarà ospitata all'interno del contenitore mattutino di informazione e intrattenimento di TRC "Detto Tra Noi".

Tanti gli argomenti trattati nelle 12 puntate dell'edizioni autunno-inverno 2015: pensioni, condizioni socio-economiche degli anziani modenesi, l'esperienza dei volontari Spi ai campi della legalità 2015, il Progetto Memoria e il laboratorio "Un treno per Auschwitz", patologie osteo-articolari degli anziani, come mantenersi in forma e allenare la memoria, anziani e alimentazione (spesa intelligente, consumo consapevole e sicurezza alimentare), le attività di Auser e Università Ginzburg per l'invecchiamento attivo, nuove povertà







fra gli anziani, anziani e gioco d'azzardo, concorso di scrittura autobiografica scrivitiAmodena, le aspettative per il 2016...

Gli ospiti che si alterneranno nella diretta televisiva condotta dalla giornalista di TRC **Miriam Accardo**, saranno pensionati, sindacalisti, consulenti e attivisti dello Spi/Cgil, medici, rappresentanti delle istituzioni, esponenti dell'associazionismo, esperti di Federconsumatori, ecc...

Numerose anche le interviste esterne realizzate dalle giornaliste TRC come arricchimento della discussione in diretta studio. Durante le trasmissioni si potranno anche inviare sms al 338.6504846 per commentare e fare domande in diretta.

Si parte giovedì 1° ottobre (ore 9.30) con la puntata dedicata a pensioni e bonus perequazione, proposte dello Spi per modificare la legge Fornero. Ospiti in studio della giornalista Miriam Accardo, saranno Roberta Lorenzoni e Luisa Zuffi dello Spi/Cgil, mentre in una intervista a Tamara Calzolari della segreteria provinciale Cgil Modena si affronta il problema esodati e le proposte del sindacato su flessibilità in uscita, potere d'acquisto delle pensioni, previdenza integrativa, ecc....

Giovedì 8 ottobre la puntata è dedicata ai campi della legalità, a cui i volontari Spi partecipano ormai da anni insieme a quelli di Libera e Arci. Quest'anno ci raccontano la loro esperienza Erminio Veronesi della Cgil di Mirandola che ha partecipato al campo di Polistena-Gioia Tauro e Augusta Soli volontaria Spi/Libera che ha partecipato al campo di Isola-Capo Rizzuto (saranno proiettati i video realizzati in entrambi i campi). Partecipa anche Annalisa Lamazzi presidente Arci Modena.

Il 15 ottobre sarà invece presentato l'8° Rapporto Spi sugli anziani in provincia di Modena, ospite in studio, fra gli altri, il sindaco di Medolla **Filippo Molinari**. Il 22 ottobre si parlerà del progetto "Un Treno per Auschwitz", il 29 ottobre dei dolori osteo-articolari nell'anziano, ospite fra gli altri, il dottore **Luciano Mazzoleni** direttore Medicina riabilitativa Ospedale di Carpi.

Il 5 novembre trasmissione dedi-

cata ad anziani e alimentazione con Renza Barani (Federconsumatori) e il presidente della Camera di Commercio Maurizio Torreggiani. Il 12 novembre la dottoressa Vanda Menon affronterà il tema di come mantenersi in forma e allenare la memoria, e il 19 novembre si illustreranno le attività di Auser e Università per la Libera Età Natalia Ginzburg di Modena. Il 26 novembre trasmissione dedicata alle nuove povertà fra gli anziani, mentre giovedì 3 dicembre il tema della puntata sarà il concorso di scrittura biografica dello Spi/ Cgil "scrivitiAmodena" con Adriana Barbolini ideatrice del concorso e lo scrittore Guido Conti presidente della giuria. Giovedì 10 dicembre terrà banco un tema di attualità come anziani e gioco d'azzardo (ospiti Pamela Bussetti di Federconsumatori e il dottor Claudio Ferretti del Sert), mentre l'ultima puntata del 17 dicembre sarà dedicata alle aspettative di lavoratori e pensionati per il 2016 con il segretario Cgil Modena Tania Scacchetti (il calendario completo con tutti gli ospiti delle 12 puntate La Voce dello Spi su http://www.cgilmodena.it/ e http:// www.cgilmodena.it/spi/).

La Voce dello Spi va in diretta dal 1° ottobre 2015 ogni giovedì mattina alle ore 9.30 su TRC/Telemodena, replica il giovedì pomeriggio alle ore 16.20 (diretta e replica anche in streaming su www.trc.tv, le trasmissioni si potranno rivedere anche sui siti web di Cgil e Spi).

Lo Spi/Cgil di Modena invita tutti i propri iscritti e attivisti a seguire numerosi la trasmissione, nella convinzione che l'informazione possa contribuire alla piena tutela dei diritti previdenziali e assistenziali degli anzioni

Un ringraziamento particolare va a tutti gli ospiti esterni (sindaci, medici, consulenti, esperti, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, insegnanti, pensionati, volontari) che insieme ai numerosi iscritti e attivisti, hanno accolto l'invito a partecipare alla realizzazione delle trasmissioni, mettendo a disposizione le loro specifiche conoscenze.

Federica Pinelli

I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto

Dov'è Nome

Cos'e'



Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena

Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.



Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535

Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.



Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel 0536/966302 Cel 339/688483 info@vallidelcimone.it

Memorial Santa Giulia Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.



Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@ carpidiem.it

Fondazione ex Campo Fossoli

Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.



Gestione Fondazione ex Campo Fossoli

Museo al Deportato di Carpi

Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.



FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) per la pace Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org

Centro e l'intercultura "Villa Emma"

Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.



Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277 Fax 059/927277.

Forte Urbano Castelfranco Emilia

Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.

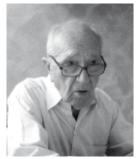


Modena. viale C.Sigonio Tel. 059/237135 059/222859. Fax 059/927277. Museo del combattente

"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



Piombini Pietro "Marinaio" DI ANNI 93

Partigiano combattente della Brigata "Adelchi Corsini" con il grado di S.Tenente,. Ha svolto diverse funzioni di Intendente di Formazione. Ferito in un combattimento, poi guarito, ha fatto il furiere di battaglione. A liberazione avvenuta, è entrato nel movimento democratico: è stato dirigente sindacale CGIL e attivista dell'ANPI e della As-

sociazione Mutilati e Invalidi di Guerra. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.

Zanotti Amariglio "Rosso" DI ANNI 94

Partigiano combattente della Brigata "Adelchi Corsini", l'8 settembre si trovava al fronte con la Francia. Tornato a casa è entrato a far pare del movimento partigiano, collaboratore di Armando nella difesa della Repubblica di Montefiorino, ha partecipato al combattimento di Sasso Guidano. A Rosola passava la Linea Gotica e Amariglio con altri partigiani attraversarono il fronte e vennero aggregati al 3° Fanteria americano,



a lui venne assegnato il comando di una squadra.

A liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo dell'agricoltura e della montagna. E' stato dirigente e attivista dell'ANPI di Pavullo. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione. Nell'occasione i familiari sottoscrivono €100 a sostegno del giornale.



TERMANINI ROMANO "VELOCE" DI ANNI 85

Partigiano combattente della Brigata "Amelio Tassoni", pur giovanissimo, ha partecipato alle battaglie di Fanano, Ospitale, Benedello, Gombola, ecc. Dopo la liberazione è entrato nel movimento per lo sviluppo dell'agricoltura, della pace, la democrazia, la libertà e il lavoro. Il suo hobby era

insegnare ai ragazzi ed ai giovani il periodo storico della Resistenza e della lotta per liberare l'Italia dagli invasori nazisti. Ai familiari e agli amici le condoglianze dell'ANPI di Fiorano e della redazione.

Debbi Emilio

di anni 91

Di famiglia antifascista ha sempre aiutato i partigiani e si è sempre battuto contro i fascisti. Dopo la liberazione è entrato nel movimento democratico ricoprendo incarichi con diverse responsabilità, fra le quali Segretario Provinciale del PCI, Consigliere Regionale, Assessore Provinciale. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



Benedetti Arturo "Carlo" DI ANNI 93

Partigiano combattente della Brigata "W. Tabacchi" con il grado di S.Tenente, ha partecipato a diversi combattimenti: Castel D'Aiano, Fanano Villa Minozzo, Toano, Piandelagotti, ecc. Ad avvenuta liberazione è entrato nel movimento democratico in difesa della pace, per la giustizia, la libertà e il lavoro. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Spilamberto e Vignola e della redazione.



Tagliazucchi Adolfo "Perfide"



Partigiano combattente della Brigata "A. Casalgrandi" con la quale ha svolto azioni, con il compito di capo squadra: attacco a convogli di forze nemiche, recupero armi, prelevamento merci per la Brigata, combattimento per la liberazione di S.Vito, ecc. Ad avvenuta liberazione è entrato nel mo-

vimento democratico per lo sviluppo dell'agricoltura, per la difesa della pace e la democrazia.

Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.

Gibertini Mario "Lupino"

DI ANNI 93

Partigiano combattente della Brigata "V. Bonacini", l'8 settembre, militare dalla caduta del fascismo al governo Badoglio, riuscì a rientrare a casa e successivamente assieme ad altri formarono un gruppo che poi prese il nome di 26^ Brigata "V. Bonacini", con la quale operarono attacchi alle forze nemiche per recupero di armi, prele-



vamenti di generi alimentari per il sostentamento della Brigata, combattimenti per la liberazione. Dopo la liberazione ha aderito al movimento democratico per il lavoro, la difesa della pace, la democrazia e la libertà. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione. Il figlio Mirco nell'occasione sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.

Cagarelli Gino "Al Belo"

Nel primo anniversario della scomparsa, la sig.a Righi Gelsomina e i familiari tutti, ricordano Gino con immutato affetto. I valori, gli esempi di una vita vissuta con rettitudine ed onestà, sono lasciti indimenticabili per tutti e da portare ad esempio per le giovani generazioni. Al ricordo si uniscono l'ANPI e

la redazione. Nell'occasione la Sig.a Righi sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

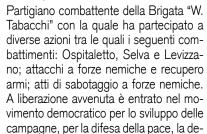
Cavani Luigi "Jem"

Partigiano combattente della Brigata "Z. Monari" con la quale ha partecipato a diverse azioni: combattimento della Repubblica di Montefiorino, Rocchetta Sandri, e tante altre. A liberazione avvenuta, è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la difesa della pace, la democrazia e la libertà. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



Colombini Renzo "Artur"

di anni 91



mocrazia e la libertà. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di Spilamberto e della redazione.



DI ANNI 80

Di famiglia antifascista ha vissuto la sua infanzia durante la Resistenza ed appena in età giovanile è entrato nell'Organizzazione giovanile comunista italiana. Da quel momento ha dedicato la sua vita alle lotte dei lavoratori, per il progresso, la pace e la libertà. Ha vissuto tutta la sua vita seguendo le trasformazioni del suo partito con lo scopo di unire i popoli d'Europa. Instancabile lavoratore per la fa-



miglia, massimo contributo per le associazioni democratiche, attivista prezioso per l'ANPI di Carpi. Nel poco tempo libero era uno scultore del legno per giochi. La sua ultima opera, era una staffetta partigiana in bicicletta che non ha potuto terminare.

Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI, della redazione e degli amici e compagni che lo ricordano nel loro cuore. Nell'occasione i familiari sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.

Bulgarelli Mario

Nel 15° anniversario della scomparsa la moglie Elda, la figlia Laura e tutti i familiari, lo ricordano con grande affetto. La sua rettitudine, l'onestà verso la famiglia e nel governare la cosa pubblica, i valori per i quali ha operato durante la sua vita, sono lasciti indimenticabili per i familiari e i cittadini che lo hanno conosciuto. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Formigine e la redazione.

Nell'occasione la Sig.a Elda ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



CAVANI DARIO "ALFIERI"

Partigiano della Brigata "Ivan" con la quale, con il grado di Vice Comandante di Battaglione, ha compiuto, tra l'altro, azioni contro reparti nazifascisti con il compito di recupero armi, e trasporto armi in montagna, ecc. Le figlie Eleonora e Nadia, nel 15° anniversario della scomparsa, assieme ai parenti tutti, ricordano Dario con tanto affetto. Gli ideali e gli esem-

pi lasciati, accompagnati dall'onestà e rettitudine morale, sono lasciti indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e quanti lo hanno conosciuto. Si associa anche la redazione. Per l'occasione le figlie sottoscrivono € 100 a sostegno del giornale.

Coniugi Pozzetti Nino e Bellini Cesarina

Le figlie Paola e Patrizia, in occasione del loro anniversario di matrimonio li ricordano con tanto affetto e nostalgia. Gli ideali di libertà e giustizia che hanno caratterizzato la loro vita, sono esempi indimenticabili per tutti. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione. Nell'occasione le figlie hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.







Gozzi Luciano

La moglie Liliana e tutti i familiari, nel 9° anniversario della scomparsa, ricordano Luciano con immutato affetto. Gli ideali di Libertà e giustizia per i quali ha impegnato le proprie forze, l'onestà e la rettitudine della sua vita e l'amore dedicato alla famiglia sono indimenticabili esempi lasciati ai suoi cari. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione. Nell'occasione la Sig.a

Liliana ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



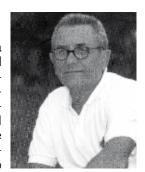
Tamassia Onorio e Bigi Virginia

La Sig.a Carla e tutti i familiari ricordano con immutato affetto Onorio e Virginia. La loro vita dedicata al lavoro, alla famiglia, la rettitudine morale e l'onestà, sono valori indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. La Sig.a Carla per l'occasione sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.

Morè Renato

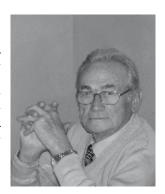
DI ANNI 89

Di famiglia antifascista con la famiglia ha operato in aiuto alla Resistenza. Ad avvenuta liberazione è entrato nel movimento democratico nella lotta per il lavoro, la pace, la democrazia e la giustizia. Moré è stato un attivista dell'ANPI alla Madonnina. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



Sacchi Luciano DI ANNI 82

Di famiglia antifascista pur giovane ha operato con i familiari in aiuto ai partigiani. Dopo la liberazione e terminati gli studi, è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la ricostruzione, la difesa della pace, la giustizia e la democrazia. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



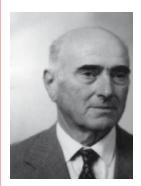
Dondi Alceste

La moglie Morselli Iolanda, il figlio Cesare e i familiari tutti, nel 12° anniversario della scomparsa ricordano Alceste con immutato affetto. La sua onestà e rettitudine, i valori di libertà e giustizia per i quali ha lottato, la vita laboriosa dedicata alla famiglia, sono lasciti indimenticabili. Al ricordo si unisce l'ANPI e la redazione. Nell'occasione Iolanda ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



Colombini Giorgio

I familiari e gli amici, nell'ottavo anniversario della scomparsa, ricordano Giorgio con immutato affetto. La rettitudine accompagnata dalla serietà nella vita amministrativa che ha svolto sono guida per amministratori al servizio del popolo. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Spilamberto e Formigine ai quali si associa la redazione. Per l'occasione un suo amico sottoscrive € 10 a sostegno del giornale.



Mazzali Valerio "Piretto"

Partigiano combattente della Brigata "W. Tabacchi" con la quale ha partecipato a diverse azioni importanti per la vittoria sui nazifascisti. Dopo la liberazione ha lavorato per lo sviluppo dell'agricoltura, ha fondato assieme ad altri produttori la CANTINA COOPERATIVA di Castelfranco e ne è stato Presidente. Ha sempre operato per la difesa del reddito dei contadini e dei consumatori. La moglie ed i

figli Gianni e Paolo ricordano Valerio con immutato affetto. I valori e gli esempi lasciati sono indimenticabili. Si uniscono al ricordo le ANPI di Piumazzo, Castelfranco e la redazione. Nell'occasione i familiari hanno sottoscritto € 100 a sostegno del giornale.

Selmi Armelinda

di anni 82

I fratelli e la sorella di Armelinda la ricordano con immutato affetto. La sua mancanza pesa in tutti loro per l'armonia che portava in famiglia. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Albareto e la redazione. Nell'occasione i familiari hanno sottoscritto € 20 a sostegno del giomale.





Difendi la Costituzione insieme a noi

TESSERAMENTO 2015



DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2014

all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA

è semplice

Nel quadro Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma solo nel primo dei sei spazi previsti, quello con la dicitura "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

Sentence del relatentation e delle obne organizazioni nen berostre di cilibi sociale, debi essenziami di primenziame sociale a della essenziami di primenziami sociale a della essenziami di primenziami della collega (10, e. 1), ler el, del Dilge, n. 450 del 1997 FERMA Nome e Cognome Cotton fiscario del Companio della companio della companio della companio della companio della ricarco socialario	Finanziamente della ricerca scientifica e della università in della università in della università della uni	
	TPPMA	FIGURE
Codice fracate del seneficiano (eventuale)		
Sustegno delle attivisti sociali svalte dal comune di residenza	Sostegno alle associazioni sportire dilettamissiche riconosciate ai fini sportiri dal CCRI a norma di legge che rralgono una rilevante attività di interesse sociale	
WMA.	FIFMA	

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI